GIORGIO NAPOLITANO

Sf. 3. 1.

31 ottobre 1996

Caro Francesco,
pensando di fare venire a Napoli
nuovamente e meno di cosa, contavo di
raccordarti da vicino sul caso della dottoressa
Lorentino. Lo faccio ora, anche se come noterai
il mio interessamento risale allo scorso settem-
bre. Spero comunque di fare venire l'ar-
sto a trovarti.

Affettuosamente

Giorgio

PALAZZO MONTECITORIO - 00186 ROMA - TELEFONO 6798840 - TELEFAX 67604394

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Napoli, 1 marzo 1997

Caro Giorgio, scusami se ancora una volta ti prego di sollecitare la Direzione competente per il caso della dott. Sorrentino. Ti vedo impegnato quotidianamente in ben più gravi problemi. Ma anche questo piccolo caso ha la sua grande importanza umana e la sua soluzione positiva sarà utile per il servizio.

Credimi con l'antico affetto e stima immutata

Il tuo Francesco de Martino

2

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Dott.ssa AMALIA SORRENTINO nata a Torre Annunziata il 12/06/1965, ivi residente in Via Caravelli n°17 coniugata e madre di un bambino nato il 24/10/1995.

Assunta nella Polizia di Stato in qualità di Vice Commissario nel Marzo del 1994.

Attualmente in forza presso la Scuola Allievi e Agenti di Vibo Valentia, impossibilitata a riprendere servizio per le cure da dedicare al proprio figlio, ha usufruito dell'intero periodo di Astensione Facoltativa, terminato in data 30 Agosto 1996.

Ancora assente dal posto di lavoro per malattia del bambino.

Ha presentato domanda di trasferimento nel Dicembre 1995 chiedendo come sede NAPOLI; Questura o Uffici nelle Specialità.

Ha avuto anche un colloquio al Ministero con il Sig. Prefetto La Rosa, capo del Personale.

Spera in Ottobre con l'ammissione in ruolo dei nuovi vice commissari di ottenere il trasferimento.

Porcelli

scritto a Napol. 17. sett.
inviato questo scritto

Senato della Repubblica - Archivio Storico

APPUNTO

Si fa riferimento all'aspirazione del Vice Commissario della Polilzia di Stato dott.ssa Amalia SORRENTINO, ad essere trasferito dalla Scuola Allievi Agenti di Vibo Valentia a Napoli.

Il funzionario, presta servizio alla Scuola solo da due anni e agli atti di questo Ufficio risultano pervenute numerose istanze di trasferimento per la sede di Napoli, molte delle quali inoltrate da funzionari con maggiore anzianità di servizio ed alcuni con validi motivi familiari e personali.

Al riguardo si comunica che, in considerazione delle motivazioni rappresentate dal funzionario, tale richiesta potrà essere esaminata in occasione dei movimenti connessi all'ingresso in carriera dei neo vice commissari frequentatori dei corsi di formazione, previsto per i prossimi mesi di ottobre e novembre, compatibilmente con le richieste degli altri funzionari e con le esigenze di servizio..

Roma, 25.9.1996

Da fare 15 Novembre ha chiesto
nuovamente il trasferimento -
Sarà ricevuta il 22 gennaio
1997 al Ministero dagli Interni
dal Dr Romagnoli - il Vice del
Prefetto ha Rosa - (Responsabile
Nazionale del Personale P.S.)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DEL PERSONALE
SERVIZI DIRIGENTI, DIRETTIVI ED ISPETTORI

La sottoscritta Dott.ssa SORRENTINO AMALIA, nata a Torre Annunziata il 12\06\1965 ed ivi residente in Via Caravelli, 17 Vice COMMISSARIO della POLIZIA DI STATO, in forza presso la SCUOLA ALLIEVI AGENTI di VIBO VALENTIA

C H I E D E

a Codesto Ministero di essere trasferita alla Questura di Napoli o agli Uffici di Polizia della stessa Città o della Provincia di Napoli. Fa presente che, oltre ai motivi già esposti nella precedente domanda presentata in data 18\12\1995, allo stato è impossibilitata a'riprendere servizio a Vibo Valentia, sede lontana dalla residenza della propria famiglia, dovendo assistere il proprio figlio affetto da crisi asmatiche, come documentato dai certificati medici presentati a decorrere dal 2 settembre 1996 fino ad oggi.

Con Osservanza

Torre Annunziata 15\11\1996

5

Senato della Repubblica - Archivio Storico

St. 3.2.

Torino 10-2-1997

Onorevole Professore,

Le sono veramente molto grato di aver riportato alla lettera, che io ho mandato a tutti i professori parlamentari, ed abbiate con due successivi scritti autografi, entrambi pienamente comprensivi delle mie preoccupazioni per il futuro dell'Università.

Grazie anche per avermi mandato il testo unificato che è in discussione avanti la Commissione. Nonostante tutto io spero ancora in profonde modifiche: infatti non mi pare che la lettera c del= l'art. 2 impedisca seriamente gli arbitrii della Facoltà, dato che si limita a descrivere il giudizio ad una Commissione in cui i professori della Facoltà possono essere nella maggioranza dei 6/10.

Rinnovati ringraziamenti e vivi ossequi.

Mario Longo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

S7.3.3.

SENATO DELLA REPUBBLICA

Napoli,5 maggio 1997

Caro Ciampi,
ti prego di scusarmi,se mi permetto di sottrati del tempo prezioso per leggere la presente.
Vorrei chiederti di intervenire,se ti è possibile e lo ritieni opportuno,presso gli amministratori del Banco di Napoli per consigliare loro di raggiungere un accor= do con il sig.Lorenzo Mignozzi,funzionario dell'Ente,che ha vinto due cause del lavoro ed ora è costretto a so= stenere ancora un ricorso per Cassazione,promosso contro la sentenza di secondo grado,con scarse o nessuna possi= bilità di successo per ilBanco.
E'vero che de minimis non curat praetor,ma è anche'vero che anche nei comportamenti rivolti ad impedire che si faccia un cattivo uso del proprio potere si ravvisa il livello di civiltà e di umanità di un sistema.
Allego un appunto sulla questione

Con vive grazie, accogli l'espressione della mia stima per la Tua corag- giosa opera.

Credimi il

tuo Francesco de Martino

7

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Vertenza Banco di Napoli spa / Mignozzi Lorenzo

Mignozzi è dipendente dal Banco dal 1° gennaio 1955. Dal 16 marzo 1978 in qualità di Capo di ufficio è stato assegnato all'Ufficio Operatori in titoli Borsino della Filiale di Napoli. In tale ufficio è attualmente Funzionario di Direzione, preposto dal 26 marzo 1991. Dal 1981, in qualità di Capo di ufficio ha svolto i seguenti compiti:

- consulenza alla clientela in tema di investimenti in valori immobiliari;
- trattativa con la clientela per operazioni C/V di titoli obbligazionari, BOT, CCT, BTP, titoli azionari, stabilendo prezzo e commissioni;
- determinazione del tasso da praticare per operazioni di P/C;
- esecuzione dell'ordine previo conferimento dell'incarico al competente ufficio della DG o Agente di cambio;
- sulla base del prezzo di chiusura della Borsa valori di Milano, compilazione e sottoscrizione dell'interinale o fiche d'impegno (vistato solo a fine giornata dal direttore dell'Ufficio) che le parti si scambiano subito dopo la conclusione del contratto e che perfeziona l'operazione indipendentemente dal fissato bollato;
- acquisto e vendita di titoli obbligazionari a fine giornata per ricostruire la scorta in tesoro necessaria per fronteggiare le richieste per il giorno successivo sulla base di una valutazione delle esigenze della filiale per assicurare una disponibilità di titoli da vendere per il giorno successivo o per evitare eccessive giacenze dei titoli.

Per i compiti suesposti, il Mignozzi, fece ricorso al Pretore di Napoli, il quale, con sentenza del 25 luglio 1993 riconosceva al ricorrente non il grado VI ma il grado VII Funzionario di Direzione, (grado già rivestito dal 26 marzo 1991) con decorrenza normativa 1° gennaio 1986 - decorrenza economica 26 luglio 1986. Tale sentenza è stata confermata anche in sede di appello in data 24 aprile 1996 - Tribunale di Napoli IX Sezione lavoro.

Per evitare ulteriori lungaggini il Mignozzi in via ufficiosa ha fatto conoscere la sua disponibilità a un accordo bonario al 50% del suo credito, che può valutarsi all'incirca il lire 250.000.000. Il Banco ha fatto sapere, sempre in via ufficiosa, di essere disposto all'accordo, ma, nello stesso tempo, proponeva ricorso per Cassazione che, data la giurisprudenza in materia, sarà sicuramente respinto, e, ancora, rifiutava l'indennità offerta al personale per l'esodo incentivato, che nel caso specifico sarebbe di circa lire 70.000.000;

Senato della Repubblica - Archivio Storico

in tal modo, dal lato quantitativo, la somma offerta sarebbe pari a un quinto circa delle spettanze per la ricostruzione della carriera. Se dovesse persistere in tale comportamento, il Banco si esporrebbe a maggiori oneri in conseguenza della prevedibile sentenza della Cassazione, oltre a commettere un atto iniquo verso un vecchio dipendente, che ha bene meritato.

Si chiede di far presente all'Amministrazione del Banco, l'opportunità di chiudere la transazione nei termini suddetti nel suo stesso interesse.

allegato tentativo di accordo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Vertenza Banco di Napoli spa / Mignozzi Lorenzo

25/07/1993 Sentenza della Pretura di Napoli.

24/04/1996 Sentenza del Tribunale di Napoli IX Sezione Lavoro.

30/12/1996 Lettera al Banco per manifestare la disponibilità di una transazione bonaria della vertenza alle seguenti condizioni:

1) rinuncia a quanto dovuto a titolo di differenza di retribuzione, ferma restando la ricostruzione economica della carriera in base alle decorrenze fissate dalla sentenza pretorile.

2) versamento da parte del Banco dell'importo forfetario di lire 125.000.000 netti.

3) concorso per spese legali di lire 2.000.000.

20/01/1997 Lettera al Banco di Napoli con la quale viene richiesta, a seguito della notifica del ricorso per Cassazione, l'integrazione al concorso delle spese legali da lire 2.000.000 a lire 8.000.000 (verbalmente tale richiesta è stata successivamente annullata, per cui attualmente le spese legali gravano per la totalità su Mignozzi). Per il resto viene confermata la precedente proposta transattiva dando termine del mese di Gennaio per l'accettazione dell'accordo.

19/02/1997 A seguito di L.C. N. 9/1 del 16/1/1997 del Banco di operazione di esodo incentivato per il personale, manifesta la propria disponibilità all'operazione a far tempo dal 30 aprile 1997.

07/03/1997 Lettera al Banco richiedente, per poter accedere all'operazione di esodo incentivato. Viene anche richiesta una dichiarazione di rinuncia alla vertenza in corso (da formalizzare successivamente nei modi d'uso). Tale dichiarazione non è stata mai rilasciata.

08/04/1997 Lettera raccomandata al Banco, in cui viene dichiarata, dato il tempo trascorso infruttuosamente, la volontà di ritirare la proposta transattiva formulata in data 30/12/1996.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

57.3.4.

Aggiornamento alla GU 06/07/97

319. SICUREZZA PUBBLICA
A) Disposizioni generali

R.D. 18 giugno 1931, n. 773 (1).

(Giurisprudenza)

138. (art. 139 T.U. 1926). – Le guardie particolari devono possedere i requisiti seguenti:

1° essere cittadino italiano;

2° avere raggiunto la maggiore età ed avere adempiuto agli obblighi di leva;

3° sapere leggere e scrivere;

4° non avere riportato condanna per delitto (6/cost);

5° essere persona di ottima condotta politica e morale (116/a);

6° essere munito della carta di identità;

7° essere iscritto alla cassa nazionale delle assicurazioni sociali e a quella degli infortuni sul lavoro.

La nomina delle guardie particolari deve essere approvata dal Prefetto (116).

---

(1) Pubblicato nella Gazz. Uff. 26 giugno 1931, n. 146.

(6/cost) La Corte costituzionale con *sentenza 10-17 luglio 1995, n. 326* (Gazz. Uff. 9 agosto 1995, n. 33, Serie speciale) ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale del combinato disposto degli artt. 11, terzo comma, e 138, primo comma, numero 4, sollevata in riferimento all'art. 3 della Costituzione.

(116/a) La Corte costituzionale, con sentenza 18-25 luglio 1996, n. 311 (Gazz. Uff. 31 luglio 1996, n. 31 - Serie speciale), ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 138, primo comma, numero 5, nella parte in cui, stabilendo i requisiti che devono possedere le guardie particolari giurate: *a*) consente di valutare la condotta «politica» dell'aspirante; *b*) richiede una condotta morale «ottima» anziché «buona»; *c*) consente di valutare la condotta «morale» per aspetti non incidenti sull'attuale attitudine ed affidabilità dell'aspirante ad esercitare le relative funzioni.

(116) Vedi, anche, l'art. 141 del presente testo unico.

Guardie giurate

Senato della Repubblica - Archivio Storico

11

57.3.5.

LEGGI D'ITALIA -- testo vigente
De Agostini Giuridica

Aggiornamento alla GU 06/07/97

197. ISTRUZIONE PUBBLICA: ISTRUZIONE SUPERIORE
A) Ordinamento e disposizioni generali
D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382 (1).

Capo IV
Professori a contratto

25. Professori a contratto. -- Con decreto del Ministro della pubblica istruzione, da emanare sentito il Consiglio universitario nazionale, sono annualmente ripartiti, tra le Università che ne abbiano fatto analitica richiesta, i finanziamenti destinati a consentire la nomina di professori a di significative esperienze teorico-pratiche di tipo specialistico provenienti dal mondo extrauniversitario ovvero di risultati di particolari ricerche, o studi di alta qualificazione scientifica o professionale.

Per l'attivazione dei corsi previsti dal precedente comma, i consigli di amministrazione, su proposta del senato accademico e nei limiti delle disponibilità finanziarie accreditate all'Ateneo ed iscritte a questo scopo nel bilancio dell'Università, assegnano i fondi alle facoltà o scuole che in sede di programmazione dell'attività didattica abbiano rappresentato l'esigenza di promuoverli, tenendo anche in particolare conto le necessità di acquisizione delle tematiche connesse allo sviluppo culturale e scientifico dell'area comunitaria europea.

Le facoltà o scuole, d'intesa con i consigli di corso di laurea, determinano i corsi integrativi di quelli ufficiali da attivare nei corsi di laurea, in misura non superiore al decimo degli insegnamenti ufficiali impartiti in ciascuna facoltà designando, con motivata deliberazione che sarà adottata sentiti i Consigli di istituto o di dipartimento, ove istituito, lo studioso ed esperto al quale affidare il corso integrativo, prefissandone altresì le prestazioni ed il compenso da corrispondere. Lo studioso od esperto può essere anche un dipendente dell'amministrazione dello Stato o di enti pubblici di ricerca ovvero un docente di Università estere, purché non insegni in Università italiane.

La sua alta qualificazione scientifica o professionale sarà comprovata da pubblicazioni scientifiche o dalle posizioni ricoperte nella vita professionale economica ed amministrativa.

Il Rettore, in esecuzione della delibera della Facoltà, stipula il relativo contratto di diritto privato e determina con il designato la corresponsione del compenso in una o due soluzioni.

I corsi svolti dai professori a contratto costituiscono un indispensabile elemento di giudizio ai fini della valutazione

Senato della Repubblica - Archivio Storico

2

dello studente. I docenti partecipano, quali cultori della materia, alle commissioni di esame per la disciplina ufficiale della quale svolgono i corsi integrativi.

I contratti hanno la durata massima di un anno accademico e non possono essere rinnovati per più di due volte in un quinquennio nella stessa Università. Deroghe a tale limite possono essere concesse con decreti del Ministro della pubblica istruzione su proposta del Consiglio universitario nazionale, esclusivamente ove risulti impossibile impartire altrimenti insegnamenti di particolare specializzazione e ad alto contenuto tecnologico in settori per i quali l'Università non disponga delle idonee competenze.

I contratti di cui al presente articolo non danno luogo a trattamento assistenziale e previdenziale. L'Università provvede alla copertura assicurativa privata contro gli infortuni.

Qualora siano stipulate convenzioni con enti pubblici, ai sensi del successivo art. 27, le funzioni del professore a contratto possono essere attribuite, su proposta dei consigli delle facoltà interessate, anche in soprannumero senza i limiti di cui al precedente terzo comma e senza oneri per l'Università, ad esperti appartenenti agli stessi enti.

Per la durata del contratto il personale dipendente dall'Amministrazione dello Stato o da enti pubblici di ricerca può chiedere l'esonero totale dal servizio senza assegni.

(1) Pubblicato nella Gazz. Uff. 31 luglio 1980, n. 209, S.O.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

13

LEGGI D'ITALIA -- testo vigente
De Agostini Giuridica

3

Aggiornamento alla GU 06/07/97

197. ISTRUZIONE PUBBLICA: ISTRUZIONE SUPERIORE
A) Ordinamento e disposizioni generali
D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382 (1).

29. Professori a contratto presso le Università non statali. — Le Università non statali possono avvalersi di professori a contratto in percentuale superiore a quella indicata nell'art. 25 e possono in casi particolari ed eccezionali conferire contratti di insegnamento anche a professori delle Università statali.

(1) Pubblicato nella Gazz. Uff. 31 luglio 1980, n. 209, S.O.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

SENATO DELLA REPUBBLICA

57.3.6.

Napoli, 2 XII '97

Caro Condorelli,

in primo luogo ringrazio la tua gentile
figliola per l'invio della splendida fam-
bariera, ricordo della data felice del suo
matrimonio.

Permettimi ora di rivolgermi a te, auto-
rità indiscussa nel campo medico e della
Sanità, non per chiederti di favorire un
mio genero, del quale ti allego il curricu-
lum, ma per vigilare che il concorso
cui partecipa non ammetta influenze
estranee ai titoli dei candidati. L'assolu-
ta correttezza in questo campo è anche essa
un segno significante del nuovo corso politico.

Grazie e molti cordiali saluti

dal tuo aff. Francesco De Martino

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Pubblico Avviso per il conferimento dell'incarico di un posto di Dirigente medico di secondo livello per la prima Unità Operativa di Chirurgia Pediatrica presso la Azienda Ospedaliera Santobono-Pausillipon di Napoli.

Direttore Generale Dott. N. Consales.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

SINTESI DEL CURRICULUM PROFESSIONALE

DEL DOTT. SILVANO SEPE

Senato della Repubblica - Archivio Storico

SINTESI DEL CURRICULUM PROFESSIONALE

DEL DOTT. SILVANO SEPE.

- Nato a Marano di Napoli il 12\11\1943, si è laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Napoli il 31\7\1967 con voti 110\110 e lode

- Medico Interno dell'Istituto di Fisiologia Umana della Università di Napoli dal 1967 al 1975.

- Specializzato in Chirurgia Generale nel 1972 con voti 68\70.

- Specializzato in Chirurgia Pediatrica nel 1975 con voti70\70.

- Idoneità Nazionale a Primario di Chirurgia Pediatrica nel 1977 con voti 100\100.

- Servizio prestato presso la Divisione di Chirurgia Pediatrica della Azienda Ospedaliera A. Cardarelli di Napoli (ex USL 40, ex OO. RR.):

  dal 67 al 69 Assistente volontario;
  dal 69 al 72 Assistente con funzioni provvisorie;
  dal 72 al 75 Assistente incaricato;
  dal 75 al 80 Assistente di ruolo;
  dal 80 al 85 Aiuto supplente;
  dal 85 ad oggi Aiuto di ruolo;
  dal 94 ad oggi Responsabile del Settore di Chirurgia Pediatrica di P.S. per il Servizio di Endoscopia.

- Idoneità al Concorso Pubblico per titoli ed esami ad un posto di Primario di Chirurgia Pediatrica di P.S. bandito dall'Istituto G. Gaslini di Genova nel 1991.

- Incarico di insegnamento di "Ortopedia nella Infanzia" presso la Scuola di Specializzazione in Chirurgia della Infanzia della II Facoltà di Medicina e Chirurgia della Università di Napoli nell'anno accademico 1980\81.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

- Professore a contratto, ai sensi dei DPR 382\80 e 162\82, del corso di "Patologia e Clinica Chirurgica Pediatrica" presso la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Pediatrica della II Facoltà di Medicina e Chirurgia della Università di Napoli diretta dal Prof. G. Esposito, dall'anno accademico 1986\87 ininterrottamente fino all'anno accademico 1995\96.

- Soggiorni di perfezionamento presso la " Clinique Chirurgicale Infantile " della Università di Parigi diretta dal Prof. D. Pellerin con sede nell'Hôpital des Enfants Malades, negli anni 1987, 1989, 1990, 1992.

- Socio della Società Italiana di Chirurgia Pediatrica dal 1973: ha partecipato a numerosi Congressi Nazionali della stessa, presentando varie Comunicazioni Scientifiche.

- Relatore invitato al XVI ed al XXIV Congresso Nazionale della Società Italiana di Chirurgia Pediatrica (1980 e 1988).

- Relatore invitato al XIV Congresso Nazionale della Associazione Chirurghi Ospedalieri Italiani (1995).

- Partecipazione a numerosi Corsi di Aggiornamento in tema di Chirurgia Pediatrica.

- Autore, da solo o in collaborazione, di 60 Pubblicazioni Scientifiche in lingua italiana, inglese e francese inerenti in massima parte la Chirurgia Pediatrica.
  Di queste una è riportata nella bibliografia del testo: " Neonatal Surgery ", Lister J., Irving I.M.; editore Butterworths; III ed.; London; 1990; pag. 257.

- Ha eseguito, negli ultimi sette anni, più di mille interventi chirurgici pediatrici. Di questi, circa trenta sono di alta chirurgia.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

REFERENZE

DEL DOTT. SILVANO SEPE

Senato della Repubblica - Archivio Storico

- Prof. G. Esposito, Direttore Clinica Chirurgica Pediatrica, Università Federico II, Napoli.

- Prof. G. P. Fioretti, Direttore Clinica Chirurgica Pediatrica, II Università, Napoli.

- Prof. V. Iasonni, Ordinario di Chirurgia Pediatrica, Primario Divisione di Chirurgia Pediatrica Istituto G. Gaslini, Genova.

- Prof. G. Amici, Direttore Clinica Chirurgica Pediatrica, Università di Ancona.

- Prof. R. Domini, Direttore Clinica Chirurgica Pediatrica, Università di Bologna.

- Prof. R. Romeo, Direttore Clinica Chirurgica Pediatrica, Università di Messina.

- Prof. L. Perrelli, Direttore Clinica Chirurgica Pediatrica, Università del Sacro Cuore, Roma.

- Prof. G. Pampaloni, Primario Divisione di Chirurgia Pediatrica, Ospedale Meyer, Firenze.

- Prof. G. Caracciolo, Primario Divisione di Chirurgia Pediatrica di P.S:, Ospedale Santobono, Napoli.

- Prof. M. Grassi, Primario Divisione di Chirurgia Pediatrica, Ospedale Pausillipon, Napoli.

- Prof. G. Di Iorio, Primario Divisione di Chirurgia Pediatrica, Ospedale Cardarelli, Napoli.

- Prof. G. Fischetti, già Primario Divisione di Chirurgia Pediatrica, Ospedale Cardarelli, Napoli.

- Prof. G. Ardimento, già Primario Divisione di Chirurgia Pediatrica, Ospedale San Leonardo, Salerno.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Silvano

Senato della Repubblica - Archivio Storico

1997/98

1970 - 73 «**UNTERWER BOILER**» and «**CAORSO VESSEL**» design
1980 - 83 «**EMSLAND BOILER**» design-average availability 92%
1994 - 96 «**SOLIGNO new BOILER**» - average availability 99%
«**THE WORLD'S BEST**» design for the
«**SOLUTION OF ENERGY and ENVIRONMENT PROBLEMS**»

Dott. Ing. Vincenzo Soligno

LICENSOR
Proprietor of **MUSEUM of «MODERN nuclear ART»** (1)

Fervidi auguri a Lei e famiglia
BUON NATALE e Felice

Senato della Repubblica - Archivio Storico

(1) OPEN from MAY to OCTOBER

VIA PIZZOCORNO, 11
27050 PONTE NIZZA (PAVIA) - ITALY
PHONE (0383) 542190 - 45181
TEL. - FAX (0383) 365379

ANNO 1998

23

S.O.S. «GIUSTIZIA e LAVORO» VOGHERA 21-12-'97

Illustre Sig. Senatore De Martino,

sono un cittadino del mondo, simpatizzante di ogni altro cittadino che **lotti per l'affermazione dei più alti valori umani** e del **«sacrosanti diritti di ogni uomo»**.

Prego vivamente chiunque abbia **responsabilità di governo** di porre al 1° posto del programma di lavoro il grave problema della **«GIUSTIZIA»**, affinchè i ns. figli ed i figli dei ns. figli **NON SOFFRANO**, nel prossimo **MILLENNIO**, come lo scrivente per **oltre mezzo secolo**.

SENZA GIUSTIZIA NON C'È SVILUPPO, NON C'È VERA OCCUPAZIONE, c'è solo la crescita di un manipolo di **SFRUTTATORI**, ai danni di un esercito di **SFRUTTATI**, onesti cittadini.

V. Soligno

3 Allegati -
Prove di sofferenza

Senato della Repubblica - Archivio Storico

24

1942-1945

Si conclude il diario del reduce dal lager



L'ingegner Vincenzo Soligno.

"Il treno ci scarica all'inferno"

Pubblichiamo la terza e conclusiva puntata del diario dell'ingegner Vincenzo Soligno che fu deportato nel lager di Leopoli. Le annotazioni raccolte in un taccuino vanno dall'8 settembre al 16 ottobre. Vincenzo Soligno, allora sottotenente del genio, venne catturato dai tedeschi sul fronte greco. Caricato su un treno con altri ufficiali e soldati italiani s'illude per qualche giorno di essere rimpatriato, ma il convoglio non era diretto verso l'Italia, la meta del tortuoso viaggio era l'inferno di un campo di concentramento in Polonia.

Così si tira avanti ancora qualche giorno. Intanto il comandante di tradotta fa pressione sui comandi tedeschi delle varie stazioni attraverso cui si passa per ottenere le vettovaglie che ci avevano promesso. Invece niente. In undici giorni di viaggio avremmo sì e no dai tedeschi due giornate di viveri a secco.

L'accoglienza, invece, da parte della popolazione nelle varie stazioni ove passavamo è stata veramente gentile. Degna di ogni ricordo è quella del popolo ungherese. Le donne e i bambini accorrevano al passaggio del treno e buttavano mele, pane.

A una stazione presso la Croazia, invece, un considerevole numero di ustascia (truppe regolari della Croazia) assale il treno appena si ferma. Questi malviventi salgono sulle vetture e puntano i fucili mitragliatori e disarmano tutti gli ufficiali e portano via roba di vestiario a tutti. Molti ufficiali rimangono

continua a pag. 31

Senato della Repubblica - Archivio Storico

5 marzo 1987

25

1942-1945

Un segreto durato 44 anni

Pavia. L'ingegner Vincenzo Soligno, 66 anni, con la figlia Annamaria. L'ingegnere è sposato con la signora Dina e ha altri due figli, Sara e Fausto. Nativo di Venosa (Pz), Vincenzo Soligno è laureato in elettrotecnica ed è conosciuto per aver lavorato nel settore nucleare in Giappone, negli Usa e in Germania. Ha tenuto segreto il suo diario per 44 anni.

I nazisti lo vendettero come schiavo

Venezia. Vincenzo Soligno, a sinistra, con il fratello Giuseppe, in piazza San Marco a Venezia. Dal lager di Leopoli, Soligno venne trasferito in Germania dove i nazisti lo vendettero come schiavo a un contadino. Suo fratello Giuseppe, prigioniero in Albania, riuscì a ricongiungersi a lui. Insieme trascorsero diversi mesi e, quando la guerra stava per finire, fuggirono insieme.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

1970 - 73 «UNTERWER BOILER» and «CAORSO VESSEL» design
1980 - 83 «EMSLAND BOILER» design-average availability 92%
1994 - 96 «SOLIGNO new BOILER» - average availability 99%
«THE WORLD'S BEST» design for the
«SOLUTION OF ENERGY and ENVIRONMENT PROBLEMS»

Dott. Ing. Vincenzo Soligno

LICENSOR
Proprietor of **MUSEUM** of «**MODERN** nuclear **ART**» (1)

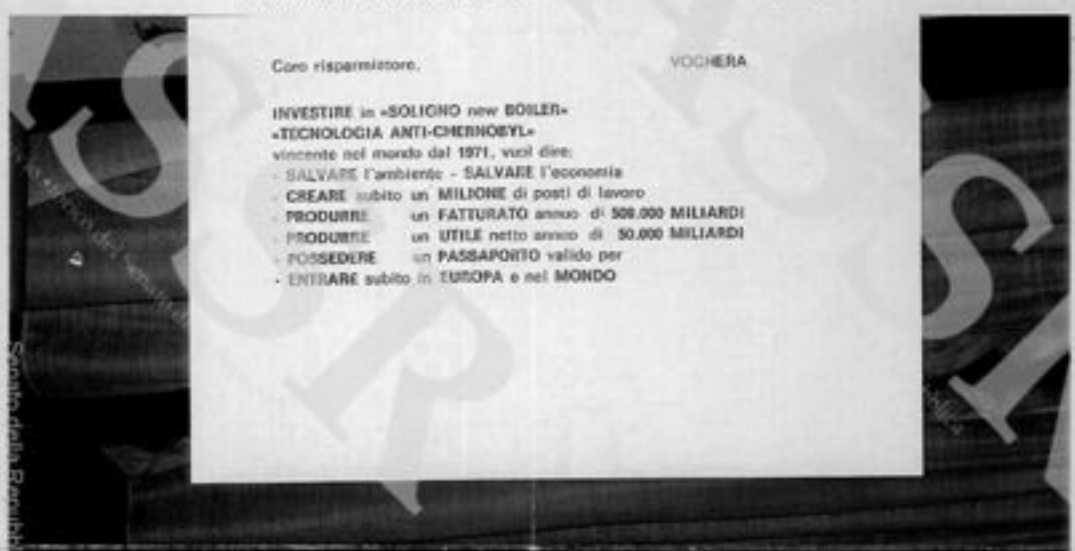
(1) OPEN from MAY to OCTOBER
VIA PIZZOCORNO, 11
27050 PONTE NIZZA (PAVIA) - ITALY

PHONE (0383) 542190 - 45181
TEL. - FAX (0383) 365379

VOGHERA

Caro risparmiatore,

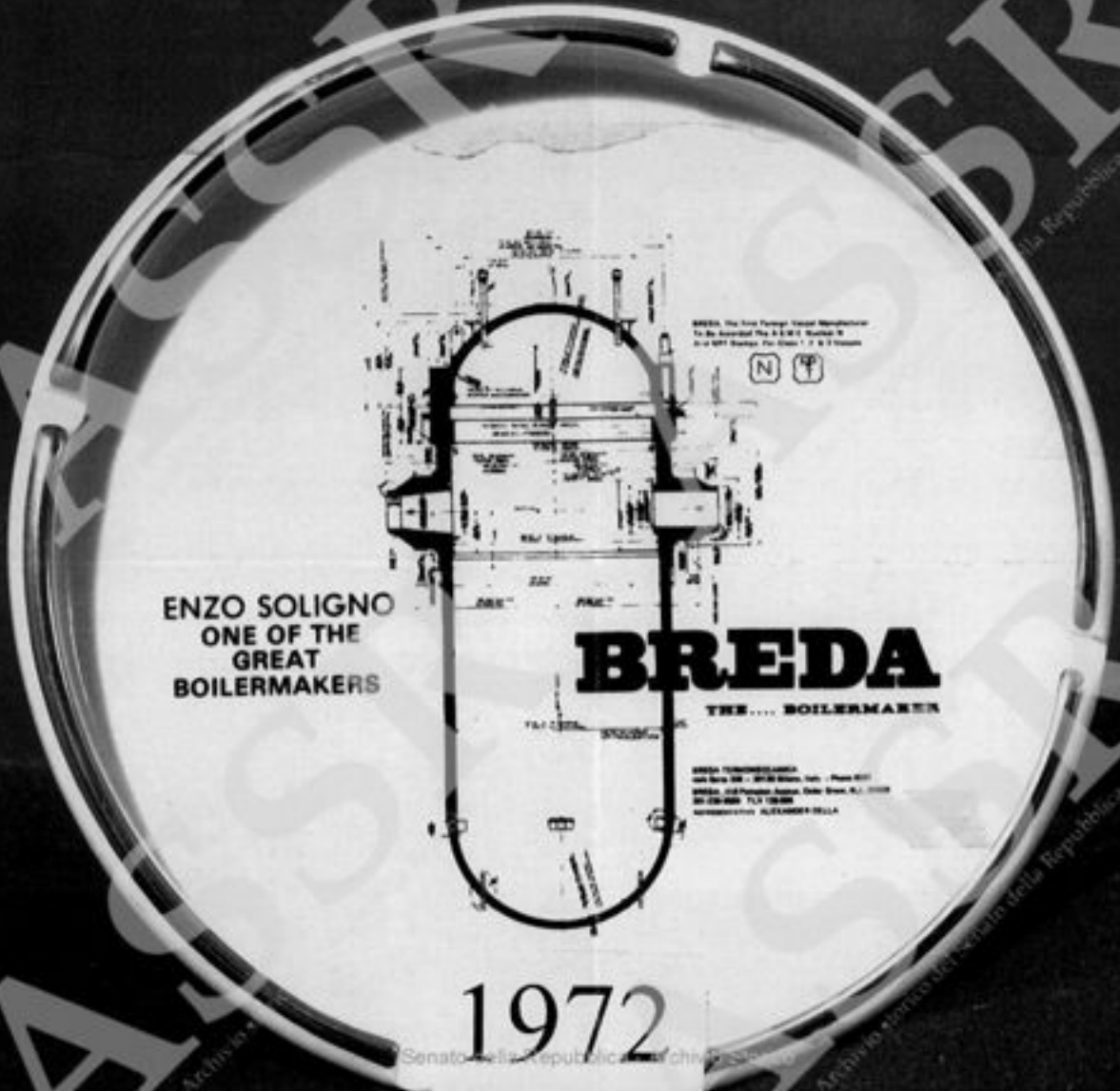
INVESTIRE in «**SOLIGNO** new **BOILER**»
«**TECNOLOGIA ANTI-CHERNOBYL**»
vincente nel mondo dal 1971, vuol dire:
- SALVARE l'ambiente - SALVARE l'economia
- **CREARE** subito un **MILIONE** di posti di lavoro
- **PRODURRE** un **FATTURATO** annuo di **500.000 MILIARDI**
- **PRODURRE** un **UTILE** netto annuo di **50.000 MILIARDI**
- **POSSEDERE** un **PASSAPORTO** valido per
- **ENTRARE** subito in **EUROPA** e nel **MONDO**







EMSLAND 1980


ENZO SOLIGNO
ONE OF THE
GREAT
BOILERMAKERS
BREDA
1972

- SEDE dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di PAVIA
COMMISSIONE - LIQUIDAZIONE parcelle - Seduta del 10/11/97 - ore 21,30

- CAUSA CIVILE - ATTORE/SOLIGNO - CONVENUTO - DOC. 215
Domande ed annotazioni rilevanti:

1. È mai possibile che in un paese civile, qual'è l'Italia, un professionista notoriamente valido ed onesto, venga trascinato improvvisamente, per la prima volta, in TRIBUNALE come un volgare truffatore, con accuse infamanti che non hanno alcun fondamento?
2. È mai possibile che un cittadino del mondo civile debba subire l'infamia per estorsione di denaro non commessa e per un periodo incredibilmente lungo?
3. È facile immaginare il travolgimento della mia vita familiare per 6 lunghi anni, sotto la spada di DAMOCLE dell'ingiusta giustizia, che ha messo in fibrillazione altresì figlie laureate in cerca da tempo di un'adeguata sistemazione di lavoro ed un figlio ancora studente, che necessita di vivere una vita familiare serena, per il notevole impegno nello studio.
4. Lascio immaginare pure i notevoli danni economici diretti ed indiretti subiti, che assommano certamente ad un multiplo incredibile del valore della parcella professionale, di cui è causa:
   a) dover pagare per tanti anni alla mia banca interessi fino al 18÷20% per un fido accordato, assolutamente necessario, dopo il rifiuto del pagamento della parcella in causa.
   b) il blocco quasi totale della nuova attività professionale per il perduto credito, a seguito della propaganda incredibilmente negativa nel circondario Voghera-Pizzocorno di Parte Nil22, messa in moto già in sede di esecuzione lavori della controparte.
   c) La mancata occasione e possibilità d'impiegare il ricavato di un intero anno, per il primo ed unico lavoro importante e di successo in campo edilizio, per la costruzione del quarto modello di "Boiler" antisismico ed anti-Cernobyl, da promuovere commercialmente nel settore energetico, stradale/ecc.

1997/1998

Senato della Repubblica - Archivio Storico

nel mondo intero, allo scopo altresì di bloccare subito lo sfruttamento illegale dei miei tre modelli brevettati riciclati, di cui lo scoperto casualmente l'esistenza soltanto il 5 ottobre 1994 durante la visita all'esposizione nucleare di Lione-Francia.

5) a dimostrazione del notevole interesse del mondo scientifico ed imprenditoriale all'ultimo rivoluzionario costruendo modello, è utile ed opportuno citare la visita, non richiesta e non sollecitata, di un'importante personalità del governo USA, avvenuta proprio a PIZZOCORNO il 12 Settembre scorso, forse inviata dalla DIVINA PROVVIDENZA, per lavarmi lo sfessore notevole di fango sputazzatomi addosso dalla controparte in sintonia con l'avvocato, col ferito di parte e non di parte.

- Chiedo scusa per questo ennesimo sfogo liberatorio.

V. Soligno

1997/1998

Senato della Repubblica - Archivio Storico

57.3.8. Risp. 12 gen 98

Roma 4 dicembre 1997

Illustre
Prof Francesco De Martino
Senatore a Vita della Repubblica

Illustre e Caro Professore,

Da lungo tempo desideravo incontrarLa, per esprimerLe il mio deferente ricordo, e per avere il Suo giudizio su quello che nel nostro paese succede; speriamo che i tempi cambino, per il bene dei nostri figli, ovvero per meglio dire, dei nostri nipoti.

Sono venuta nel maggio scorso a Palazzo Giustiniani, ed ho partecipato con piacere alla cerimonia della consegna a Lei della medaglia d' oro in occasione della celebrazione dei Suoi novanta anni, ho seguito in parte anche i lavori del Convegno di studio; ho tentato più volte di avvicinarLa, ma la gente era tanta attorno a Lei che non mi è stato possibile.

Avrei anche voluto presentarLe mio figlio Massimo Santoro, che ha sempre seguito la Sua azione politica con attenzione ed interesse e che, conseguita nella professione e nel lavoro una considerevole qualificazione (è ingegnere e dirigente alla ENEL SIN, ex Direzione delle Costruzioni) potrebbe mettere questa sua esperienza a disposizione della politica, quella vera, mirata alle reali necessarie modifiche della nostra società.

Mi auguro che si presenti una prossima occasione perchè questo incontro possa avvenire, e perchè io possa rinnovare a Lei, di persona, i rallegramenti per i meritati riconoscimenti, e gli auguri sinceri di tanti altri compleanni sereni, sempre in ottima forma e brillante come di solito.

In occasione delle imminenti festività La prego di gradire anche, Caro Professore, i migliori auguri di un felice Natale e di un Nuovo Anno ricco di ogni bene per Lei e per i Suoi familiari.

Con deferenti ossequi

Luigi Frezzi

Via Pio IV 72, 00165 Roma
Tel 06/39 37 56 06

Senato della Repubblica - Archivio Storico

57.3.10.

5.1.1998

G.G.V.V. (Provincia di NAPOLI)

EccoVi accontentati per quanto attiene la nuova normativa sulle G.G.V.V. nel "collegato" alla finanziaria di imminente pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Pertanto non si dovrà essere iscritti all'INPS per svolgere l'attività nello specifico settore della vigilanza.

Con i migliori saluti.

La Segreteria

Senato della Repubblica - Archivio Storico

21 gennaio 1995, n. 22, il termine di cui all'articolo 12, comma 5-octies, del decreto-legge 29 dicembre 1995, n. 560, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1996, n. 74, e successive modificazioni, è prorogato al 31 dicembre 1998.

15. All'articolo unico della legge 15 luglio 1911, n. 749, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma, sono soppresse le parole da: « e da approvarsi » fino alla fine del comma;

b) al secondo comma, primo periodo, sono soppresse le parole: «, entro i limiti massimi della tariffa medesima, » e le parole: «, mantenendo sempre le proporzioni stabilite dalla tariffa fra le varie categorie »;

c) al secondo comma, secondo periodo, è soppressa la parola: « minima ».

16. All'articolo 56 della legge 9 marzo 1989, n. 88, dopo il comma 2, è aggiunto il seguente:

« 2-*bis*. La Commissione, nelle materie di propria competenza, può essere chiamata dai Presidenti delle Camere ad esprimere osservazioni sugli atti legislativi deferiti alle Commissioni permanenti e sugli atti del Governo per i quali sia previsto il parere parlamentare ».

17. Le riserve naturali istituite dallo Stato anche se gestite da enti morali, di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, partecipano al riparto dei fondi stanziati ai sensi dell'articolo 1, comma 43, della legge 28 dicembre 1995, n. 549.

18. Alle guardie venatorie volontarie nominate ai sensi dell'articolo 27, comma 1, lettera b), della legge 11 febbraio 1992, n. 157, non si applica la norma di cui al n. 7 del primo comma dell'articolo 138 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773. Ad esse si applica l'articolo 4, comma 1, della legge 11 agosto 1991, n. 266.

19. All'articolo 11, comma 16, primo periodo, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, dopo le parole: « società promotrici di cen-

Senato della Repubblica - Archivio Storico

SENATO DELLA REPUBBLICA

57.3.11

Napoli, 10 Gennaio 1998

Caro Spini,
ti invio un pro memoria, nel quale si espongono considerazioni critiche sul Decreto legislativo attualmente all'esame della Commissione da te presieduta, relativo alle nuove norme sul servizio di leva etc. A me pare, a prima vista, che l'aumento a 27 anni per i giovani emigrati per lavoro al fine di ottenere la dispensa dal servizio, contrasti con lo spirito della riforma e non sia prevista dalla legge delega.
Ti sarei grato se mi facessi sapere come stanno le cose e se la mia impressione abbia un reale fondamento.

Ti ringrazio e ti invio molti cordiali saluti

Franco De Martino

Senato della Repubblica - Archivio Storico

PRO - MEMORIA

-L'art.27 della l.31 maggio 1975 n.192 dispone che i giovani espatriati per lavoro che siano rimpatriati dopo il raggiungimento del ventiseiesimo anno di età sono dispensati dal compiere la ferma di leva, salvo l'obbligo di rispondere alle eventuali chiamate della loro classe.

-Il co.106 dell'art.1 della l.23 dicembre 1994 n.662 stabilisce che "Il Governo è delegato ad emanare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo per l'adeguamento delle norme di cui ai capi VIII e IX del titolo II del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964 n.237 e succ. mod. ad integr., in relazione al calo demografico, gli esuberi conseguenti alla ristrutturazione in chiave riduttiva dello strumento militare ed alla prevista introduzione del servizio civile nazionale.

-Con riferimento alla norma precedente ed in attuazione della stessa è attualmente all'esame della IV Commissione permanente (difesa) della Camera dei Deputati (Commissione di cui è presidente l'On. Valdo Spini) lo schema di un decreto legislativo riguardante, fra l'altro, i rinvii e le dispense per il servizio di leva.

Detto decreto legislativo dispone all'art.9 ("dispensa per i cittadini residenti all'estero"), 1° e 2° co., che: "1.I residenti all'estero, espatriati prima del compimento del diciottesimo anno di età, sono arruolati d'ufficio senza visita e dispensati in tempo di pace dal presentarsi alle armi fino a che duri la loro residenza all'estero.

2.Analoghi provvedimenti si applicano in tempo di pace, fino a che duri la residenza all'estero, a coloro che espatriano per motivi di lavoro e familiari, entro il compimento del ventiquattresimo anno di età".

Il successivo art.10 ("rimpatrio definitivo dei residenti all'estero") dispone ai primi due commi che: 1. "I cittadini, dispensati dal presentarsi alle armi ai sensi dell'art.9,

Senato della Repubblica - Archivio Storico

rimpatriati prima del compimento del ventisettesimo anno di età, sono obbligati a presentarsi alla visita di leva entro il trimestre successivo a quello in cui sono rimpatriati; i cittadini risultati idonei alla visita di leva iniziano il servizio di leva entro il semestre successivo al trimestre in cui è stata effettuata la visita e comunque non oltre il trimestre successivo in relazione alle esigenze funzionali di Forze armate.

2. I cittadini dispensati dal presentarsi alle armi ai sensi dell'art.9, rimpatriati o residenti all'estero dopo il raggiungimento dell'età indicata al co. 1, sono dispensati dal compiere la ferma di leva, salvo l'obbligo di rispondere alle eventuali chiamate della loro classe".

-L'art.13 di detto decreto legislativo prevede l'entrata in vigore delle norme in esso contenute dal 1 luglio 1998.

N.B. -Ciò premesso, sembra ingiustificato l'innalzamento dai ventisei a ventisette anni dell'età che consente ai giovani già all'estero per motivi di lavoro e rimpatriati la dispensa dal servizio di leva ed, in ogni caso, sembra ingiustamente omessa la considerazione, con un'eventuale norma transitoria, (che tenga ferma per essi le previgenti disposizioni sulla possibilità del rientro al 26° anno con dispensa dal servizio militare) dei giovani che, emigrati all'estero per motivi di lavoro nella vigenza di norme che prevedevano la possibilità del rientro al compimento del 26° anno di età, con dispensa dal servizio militare, si vedono improvvisamente elevare l'età richiesta per il rientro con dispensa dal servizio militare da 26 a 27 anni.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Il Presidente della Commissione Difesa
della Camera dei Deputati

Sen. Francesco De Martino
Via Anello Falcone 258
80127 Napoli

Caro Francesco,

ti invio una scheda esplicativa, preparata dal Gabinetto del Ministro della Difesa, in merito al promemoria inviatomi con la tua del 10 gennaio.

A tal riguardo ti specifico che, anteriormente alla tua lettera, il Presidente della Repubblica ha firmato in data 30.12.97 il decreto legislativo previsto dalla delega di cui al comma 106 dell'art. 1 della legge 662 del 23.12.96 in materia di rinvii e dispense dal Servizio di leva.

Il decreto legislativo è ancora in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale; ti informo inoltre che per tutto il 1998 resterà in vigore la normativa vigente.

Fammi sapere se il caso di cui tu ti occupi riguarda il 1998 - anno nel quale non ci saranno problemi - o se invece esso riguarda le norme vigenti.

cordialmente tuo

Valdo SPINI

Roma, 26 gennaio 1998

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Oggetto: Decreto legislativo rinvii dispense ed esoneri.

Il provvedimento è in corso di pubblicazione sulla G.U.

La delega di cui al comma 106. Della legge 622 del 23.12.1996 prevedeva l'adeguamento delle norme di cui ai capi VIII e IX del titolo II del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237 anche in relazione al calo demografico. Pertanto, qualsiasi norma contenuta nel Decreto legislativo in questione volta a limitare le possibili fuoriuscite ovvero a preservare il gettito dei disponibili sia sotto il profilo quantitativo sia soprattutto sotto quello qualitativo per la chiamata alle armi, è da considerarsi legittimo.

Il fenomeno dei giovani che fruiscono di permessi all'estero è rilevante e crescente e come tale comporta numerosi esoneri che i mass media hanno più volte amplificato, tra l'altro ponendo in rilievo come questi ultimi interessino, prevalentemente, gli strati sociali più agiati. In tale quadro è apparsa logica una elevazione dei limiti di età per la dispensa in quanto nulla muterà per chi effettivamente è in possesso di un regolare contratto di lavoro all'estero a tempo indeterminato, come previsto dalla normativa, mentre la previsione contribuirà a contenere fenomeni devianti.

Il provvedimento in questione entrerà in vigore e quindi produrrà i suoi effetti a partire dal 31 dicembre 1998

In relazione a ciò il 1998 costituirà dunque il naturale periodo transitorio tra la normativa vigente e quella futura.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

5ª L. 3. 17. Napoli lì 5-2-98

Appunto per il Prof.re
- De Martino.

- Di Silvestro Flavio nato a
Napoli il 27-06-1977, residente
Posticelli: via Cupa San Pietro
paese Forse all'Ordine se I
Tel 5969762.-

- Nipote FAUSTO VINCENZO -
Tel 625262

Senato della Repubblica - Archivio Storico

PROVINCIA DI NAPOLI

ASSESSORATO LL.PP.
EDILIZIA PUBBLICA

[redacted]

Sen. Prof. Francesco De Martino
Via A. Falcone 219
Napoli

Caro Professore,

unisco alla presente copia di un mio statino dell'ottobre '67. Testimonia, la busta-paga, della mia presenza in Direzione negli anni che precedettero gli sciagurati eventi determinatisi con l'avvento della nuova Segreteria dopo il Midas. Invero, a via del Corso lavorave già dai primi anni Sessanta in quella che allora veniva indicata come "Sezione Centrale di Organizzazione".

Con la scomparsa di mio padre sorsero numerosi problemi logistici ed economici a fronte dei quali ritenni improcrastinabile il ritorno a casa trovando idonea sistemazione presso la Federazione napoletana e ciò potei ottenere mercè il tuo fraterno interessamento.

Ricordi, professore, quel compagno salito un paio di volte in via A. Falcone inviato dalla Federazione a ritirare la dichiarazione dei redditi da consegnare ai competenti Uffici?

Un'altra volta sono venuto subito dopo il rilascio di Guido insieme ad altri compagni per essere vicino alla famiglia in quel particolare momento.

Più tardi anche noi, un nutrito gruppo di vecchi iscritti, voltammo le spalle al partito trasmigrando nel PCI. Non potevamo continuare in una forza politica ormai estranea ai nostri principi prefigurando quanto le cronache politiche racconteranno qualche tempo dopo. E, a conforto della nostra decisione, commentammo una volta di più in quei giorni una vicenda interna nata al tempo del Congresso di Genova del '72 quando ci stupimmo lassù di notizie relative a un compagno la cui condotta non proprio irreprensibile aveva sollevato aspre critiche.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

PROVINCIA DI NAPOLI

ASSESSORATO LL.PP.
EDILIZIA PUBBLICA

[redacted]

Ma come, nel partito di De Martino? Che per noi era sinonimo di pulizia morale, anzitutto.
Ed è questa, caro professore, più di ogni altra la vera lezione che tu hai saputo trasmettere dalla tua cattedra a tanti compagni.
Chiedo venia per la lunga introduzione e vengo alle cose del presente.
Gli anni sono volati via e mi trovo oggi a un passo dalla pensione.
Sono anch'io uno della terza età che ha "spesso il suo tempo prima" per un partito che non c'è più. E purtroppo la nuova sinistra concede poca audience ai vecchi socialisti incolpevoli. Come ebbi modo di sottolineare alla nostro Pietro Lezzi che non potè non confermare.
Leggo di prospettive di lavoro per i giovani ed io pavento di ritrovarmi a riposo con due figlioli a carico.
Numerosi tentativi negli ultimi anni non hanno prodotto alcunchè considerando che in una situazione rovente come quella napoletana la gioventù appare talvolta rassegnata.
Ho scritto innanzi che ho conosciuto a Roma la tua sensibilità ed è ad essa che faccio appello oggi per l'inserimento di un mio figliolo che ha inviato domande un pò dovunque, dalla Telecom alla Società tangenziale, dalla Banca della Provincia di Napoli e Banca Popolare ad alcune aziende del napoletano e del casertano.
Il Comune poi ha varato di recente un piano di assunzioni temporanee per lavori di pubblica utilità. Ci sono in una delle chiamate ben 92 persone con licenza media inferiore mentre si leggono altresì possibilità per alcuni ragionieri (titolo in possesso dell'interessato.)
Del doman non v'è certezza, visto che si parla di soli dodici mesi.
Ma potrebbe anche essere un primo passo per un futuro meno pesante.
In ogni caso per chi ha voglia di lavorare anche una società in una delle cinque province della regione sarebbe un traguardo.
Scrivo queste cose ed avverto un senso di disagio dovuto al fatto che mi vedo costretto ad importunare uno degli uomini più rappresentativi

Senato della Repubblica - Archivio Storico

PROVINCIA DI NAPOLI

ASSESSORATO LL.PP.
EDILIZIA PUBBLICA

[redacted]

del nostro tempo distogliendolo dai suoi studi.Ma il rispetto che circonda la tua persona,caro professore,potrebbe aiutare un altro giovane ad avere fiducia nella vita.Rimettendolo in corsa anche per gli studi universitari interrotti per ragioni intuibili.
Ti ringrazio per l'attenzione e ti auguro di conservare ancora a lungo le migliori energie per dispensare il tuo patrimonio di idee ai vecchi compagni che ti seguono da decenni.

Fraterni saluti

6.4.98

Guglielmo Barbiero

Barbiero Paolo,Napoli,31/8/73
Via Tasso,254 Napoli
Diploma di ragioniere

P.S. Ancora un allegato con un mio "pezzo" apparso su un periodico dell'87 e dedicato al recondito Lessi.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

57. 3. 14 6-4-98

Non si ammettono reclami per denaro mancante o fuori corso se non sono fatti al ritiro dell'importo.
Non si ammettono reclami sui conteggi se non sono fatti entro la scadenza del periodo di paga successivo.

P.S.I. - P.S.D.I. UNIFICATI
DIREZIONE

COMPETENZE del Sig. Barbiero Guglielmo
Qualifica (N°)
Periodo Ottobre 1967

COMPETENZE LORDE	Stipendio	113.338	
	Contingenza	18.102	
	Ore straordinarie N. a L.		
	Anzianità	6.575	
	Festività e ferie non godute		
	TOTALE COMPETENZE LORDE		138.075
RITENUTE	Adeguam. pensioni + INAM	8.765	
	Gestione case lavoratori	483	
	Previdenza		17689
	R. M. e imposta complementare	8.438	
	TOTALE COMPETENZE NETTE		120.386
COMPETENZE ESENTI	Assegni familiari (N. figli, moglie, genitori)		4.160
	TOTALE		124.546
	meno Anticipi e prestiti		55.000
	Esente da bollo se non firmata per ricevuta. — SOMMA PAGATA L.		69.546

REGISTRI BUFFETTI - Mod. 8874 bis (d)

43

Senato della Repubblica - Archivio Storico

...ta anni d'impegno po-
...ente del comitato cen-
...DI, per oltre 15 anni
...unale di Napoli, di cui
...i assessoriali, due vol-
...lla Camera ed elezione
...chi voti, tanto nella pri-
...lla seconda occasione,
...gliere regionale ed asses-
...a Demanio e Patrimo-
... il profilo politico,
...ne sommario, dell'on.
...mbrosio. Insieme a lui
...ato a ricostruire tempi e
... crisi, quella alla Regio-
...che, se non ha sorpreso
...sciato l'amaro in bocca
...ndata maturando. "La
...e - esordisce, infatti, l'e-
...ldemocratico - all'inter-
...iti, soprattutto quelli
...rava una sorta di vento
...confronti del governo re-
...uno, però, prevedeva si
...tanto velocemente in bu-
...per travolgere tutto e tut-
...no in un momento così
...e quale quello che attual-
...raversando la nostra re-
...vessimo previsto, ci
...esisti in consiglio già di-
...Si tratta, insomma, del-
...mostrazione della crisi di
...capacità di coesione che
...partiti. Lo conferma lo
...che i 13 "franchi tira-
...odato - approfittando del
... le mozioni di sfiducia e
...orenza in giunta, nono-
...precedenza le forze po-
... coalizione avevano
...ariamente e globalmente
...respingere le richieste del-
...i. "Prima di entrare in
...ce l'onorevole D'Ambro-
...della coalizione avevano
...a accordo che l'impegna-
...ll'occasione, a rinnova-
...ai governo Fantini. In
...cose sono andate diver-
...nboscata tesa dai "fran-
...ha vanificato ogni cosa.
...o segreto dice lei? Può
...dispetto dell'accaduto -
...te ritengo che il voto se-
...senti un'istituzione da
...che se a volte gioca brut-
...nostro interlocutore scio-
...renquillità anche quando
...trascinarlo sul terreno
...sa". "Mi scusi - ribatte
...terreno non sono dispo-
...E non la seguo per di-
...prima di tutto perché non
...orretto infierire su di un
...ual come in questo mo-
...o provato e che, fin quan-
...atura non si sarà espressa
...iara e definitiva, è da ri-
...innocente; bisogna inol-
...e che un atteggiamento
...nei suoi confronti da par-
...i consiglieri sarebbe da ri-

Regione Campania

D'Ambrosio: «Programmare il futuro!»

— di Mimmo Della Corte —



tenere oltremodo irrispettoso e squallido, poichè - a mio parere - approfittare delle disgrazie altrui per raggiungere i propri fini è sinonimo di piccineria morale. Ed io ritengo che non sia assolutamente questo il caso". *Lui svicola, ma noi insistiamo. È caduta una giunta immobile, incapace di realizzare quanto da essa stessa programmato. Almeno questa sembra essere la tesi delle opposizioni. Neanche questo, però, serve a scuoterla, anzi ne approfitta per ribadire le accuse.* "È vero, avevamo programmato molto - *incalza* - ma, checchè se ne dica in giro, abbiamo anche realizzato tantissimo. E, inoltre, se le leggi da noi predisposte non si bloccassero continuamente nelle commissioni competenti, potremmo andare avanti sulla strada delle realizzazioni fino al termine della legislatura. Così, purtroppo, non è. Le commissioni lavorano con lentezza, spessissimo rinunciano a riunirsi per mancanza del numero legale. E se - giustamente - l'iter normativo prevede che prima dell'attuazione, la legge venga discussa ed approvata in commissione, la lentezza nell'approvazione si trasforma in lentezza attuativa. Sicchè le conseguenti mancate realizzazioni vengono fatte ricadere, poi, sulla giunta". *Interviene, a questo punto, il segretario regionale del PSDI Franco Albanese* "vorrei aggiungere - *ironizza* - in questo senso che proprio l'onorevole D'Ambrosio si è fatto carico di predisporre alcune iniziative di legge che sono tuttora inopinatamente ferme in commissione. Fra queste quella relativa alla costituzione di un acquedotto regionale ed un'altra in materia di sanità pubblica. *Nessuno - fatto salvo le opposizioni - pensa di mettere in discussione il quadro politico pentapartitico, se ne ricava quindi l'impressione che la crisi più che essere politico-istituzionale, sia negli uomini, nella loro voglia di "arrivare". Una considerazione che discende, inoltre, dalla constatazione che, da più parti, si va affermando la volontà di riconfermare la leadership di Antonio Fantini alla guida del governo regionale. E questo perchè, si dice, secondo gli accordi a suo tempo assunti la giunta in primavera dovrebbe essere rivisitata.* "La primavera, però, è lontana - *incalza D'Ambrosio - e, per di più, nessuno può affermare con certezza se questa "rivisitazione" avverrà il 21 marzo od il 21 giugno. Meglio, quindi, pensare al presente e lasciare agli astrologi il compito di scrutare il futuro. Indubbiamente, al momento la riconferma di Fantini sembra tra le varie ipotesi quella più probabile. Ciò non di meno, però, da questo accadimento bisognerà prendere degli insegnamenti: deve cambiare la mentalità di tutti i protagonisti del consiglio regionale le cui ambizioni, peraltro legittime, vanno ridimensionate nella misura in cui non tutti possono assurgere a posti di vertice, almeno in tempi brevi; ma occorre anche che l'Ente regione riacquisti capacità progettuale e programmatica. La Regione e, quindi, la giunta regionale non devono gestire l'ordinario, ma programmare la politica di sviluppo della Campania". "In questo senso - interviene ancora Albanese - abbiamo a nostra disposizione un'arma importantissima, se ben gestita, la legge 64 per gli interventi regionali nel settore delle opere pubbliche. Se davvero vogliamo che essa generi effetti positivi bisognerà predisporre un programma d'interventi che tenga conto di alcune priorità di rilievo. Con ciò, sia chiaro, non si vuole assolutamente penalizzare alcuno, ma uno sviluppo ordinato e valido abbisogna di una programmazione d'interventi sinergici tra di loro". *Si tratta, a leggere fra le righe, di un discorso chiaro e lineare che non fa una grinza, ma occorre avere la forza e la determinazione di portarlo avanti fino in fondo.* "La nostra posizione" - *ribadisce l'assessore D'Ambrosio* - è stata netta e precisa sin dall'inizio di questa crisi e ce la siamo trovati addosso; ma faremo in modo che da un evento negativo vengano fuori effetti positivi. Intendo dire, cioè, che siamo perfettamente d'accordo con la riproposizione dell'attuale quadro politico, ma non deve essere, però, soltanto una formalità burocratica, dettata dalla necessità di dare una semplice continuità storica agli eventi. Noi, vogliamo, invece, che tutti siano coscienti e consapevoli di ciò che si va a fare. Ci si dia un metodo, un programma di cose da fare, si parli di possibilità di sviluppo, si discuta di come la nostra regione debba decollare e ci si impegni tutti, dal primo all'ultimo consigliere, a rispettare i programmi. Solo così varrà la pena di riprovarci, altrimenti sarebbe davvero inutile. Fra tre mesi saremo di nuovo qui a discutere sulla nuova crisi".

Maschio Angioino

Lezzi: «Napoli, una città da amare!»

— di Guglielmo Barbiero —



Nel suo armamentario di espressioni scelte, "anni verdi", occupa un posto di riguardo, legittimata da una propensione a risvegliare immagini ed emozioni mai dimenticate. Un passato, quello di Pietro Lezzi, vissuto intensamente nelle file del socialismo, napoletano del dopoguerra di cui diventa presto uno dei giovani più attivi nelle battaglie politiche combattute in quegli anni lontani.

C'è chi lo ricorda davanti ad un microfono su un palco improvvisato tirato su in Piazza Carità o nella vicina Piazza Dante, allora sede della federazione provinciale, deciso a respingere con fermezza gli immancabili provocatori che cercavano con ogni mezzo di disturbare le manifestazioni organizzate dal PSI, individuando gli stessi nell'oratore socialista del momento l'avversario politico colpevole di professare idee contrarie a quelle propagandate dalle forze conservatrici.

Ma già allora Lezzi mostrava il suo temperamento per nulla intimidito della gazzarre inscenate da chi scendeva in piazza nel tentativo di arrestare il corso della storia che preconizzava tempi nuovi anche per il capoluogo partenopeo.

Segretario provinciale e consigliere comunale di un PSI ancora all'opposizione nella Napoli che viveva l'esperienza laurina, quattro volte deputato nazionale, nel '79 Lezzi è eletto al Parlamento europeo dove porta la sua sensibilità di politico impegnato a sostenere una diversa attenzione in favore della città e dell'intera regione al fine di contribuire all'affermarsi di quelle iniziative che erano in fase di progettazione.

Da sempre vicino alle posizioni di Francesco De Martino con il quale ha diviso un lungo tratto della storia del partito della fine degli anni quaranta, Lezzi ha ritrovato nella candidatura al Comune di Napoli quel consenso che non gli erano mai venuti meno anche quando aveva dedicato le tenui residue energie al recupero delle Ville vesuviane con l'apposito Ente costituito nel '77 grazie agli sforzi spesi in tale direzione. Per le elezioni comunali dell'87 il PSI ha puntato in partenza a dare continuità alla precedente esperienza di governo cittadino a guida socialista indicando fin dall'inizio nel neosindaco quel personaggio autorevole capace di assumersi la grande responsabilità di guidare la ripresa socio-economica della città.

La formula gli ha teso una mano cancellando con voto un decennio di instabilità amministrativa che ha caratterizzato la vicenda comunale dal '75 in poi con giunte minoritarie allo sbando alla ricerca di qualche voto per sopravvivere.

La giunta Lezzi nasce a fine luglio con il sostegno dei cinque partiti del disciolto pentapartito e con l'ingresso nella maggioranza del PRI che avrà due presenze consiliari, secondo gli accordi sottoscritti nell'organigramma di governo del territorio che comprende anche un'intesa globale sulle nomine relative ai comitati di gestione delle USL e nei consigli di amministrazione delle aziende municipalizzate ed enti collegati.

Di rilievo intanto l'azione intrapresa dal sindaco che mira a scoraggiare le collaudate lungaggini burocratiche e i ricorrenti ritardi con i quali troppo spesso si è giocato sulla pelle dei napoletani.

Sin dalle prime interviste rilasciate alla stampa, Lezzi ha tenuto a far sapere che egli non si sente a capo di una giunta a maggioranza pentapartita. "Basta con queste etichette - ha detto con forza - un paese civile non può vivere di formule". È in altra occasione ha spiegato l'impostazione che egli intende dare al nuovo corso amministrativo. "Non starò in ufficio che il tempo strettamente necessario a firmare le carte, poi sarò spesso in strada. Mi è necessario per capire i veri problemi della città. Dal Palazzo non si capiscono certe cose".

Lezzi è il politico che non ama le affermazioni ad effetto. A lui si può credere quando sostiene che ha interesse a 'vedere' più che 'sapere'. C'è un'altra sua dichiarazione che sintetizza l'uomo e il politico. "Napoli è la terza città d'Italia, una delle metropoli europee con il fascino dei suoi problemi, quelli di vecchia data e quelli nuovi. Una città dove c'è tanto da lavorare e per un sindaco sessantacinquenne che non deve fare più nessuna carriera politica e eventuali serbatoi elettorali può essere un compito estremamente stimolante". Forse è in quest'ultimo passaggio la grande speranza di ritrovare una prospettiva nuova per Napoli com'è nei voti di ognuno.

Vero è che i problemi della città sono cresciuti paurosamente. Ai mali antichi del lavoro, della casa, della carenza di aule si sommano i problemi legati all'ordinario che soffocano la città e causano reazioni di rigetto da parte del cittadino. I nodi irrisolti del traffico impazzito, del disservizio della NU, il cattivo funzionamento della macchina comunale rappresentano le doglianze più frequenti che arrivano ogni giorno sui tavoli delle redazioni dei giornali.

E mentre Napoli spera c'è chi sussurra di un presunto patto siglato tra i partiti laici e la DC che avrebbe accettato di superare l'impasse del dopo-elezioni acconsentendo all'elezione di un sindaco socialista destinato a metà legislatura a lasciare la poltrona ad un rappresentante dello scudo crociato. Una staffetta in piena regola dunque, un ricambio concordato dopo l'esito negativo che il tentativo ha avuto nelle trattative tra i partiti a livello nazionale. Sull'argomento lasciamo la parola a Lezzi: "Per me non ci sono scadenze. Parto da questo presupposto: se un'amministrazione non funziona non può durare due anni e mezzo e nemmeno due mesi. Ma se funziona bene, perchè si deve cambiare?" E crediamo sia anche l'opinione del napoletano medio al quale risulterebbe difficile spiegare un avvicendamento nel bel mezzo di un'esperienza se questa risponderà alle attese della città.

...so Siani

...dannato ...o Cimò per ...mazione

...scorsi si è celebrato ...unale di Milano a ca... ...rnalista Pino Cimò, ...on la condanna dello ...ena di mesi tre di re... ...il delitto di diffama... ...zo stampa in danno ...o Domenico Bertone, ...rivinciale di Napoli. ...n articolo pubbli... ...riodico "Frigidaire" ...dell'85, aveva indica... ...agno Bertone ex sin... ...orre Annunziata il ...ll'omicidio del giova... ...de Il Mattino, Gian... ...ani, ... ferocemente ...Napoli nell'settembre ...è aperta l'istruttoria ...a Magistratura napo...

...ltre alla reclusione, è ...nnato anche al paga... ...spese processuali e a ...stituzione di parte ci... ...al risarcimento dei ...uidarsi in separata se... ...mento di una provvi... ...vore del Bertone di 20

...nza, quella emessa dal ...Milano nei confron... ...imò, che sgombra de...

Torre Annunziata

"Meglio tardi che mai!"

di Gino Solofra

Sono trascorsi all'insegna del nulla di fatto, almeno per quanto riguarda le indicazioni per la risoluzione della crisi amministrativa a Palazzo Criscuolo, i due appuntamenti politici più importanti della settimana scorsa a Torre Annunziata. Parliamo, ovviamente, del consiglio comunale di venerdì 11 e l'assemblea degli iscritti della Democrazia Cristiana. Vediamoli in sintesi.

CONSIGLIO COMUNALE: *Pochi fatti e tante chiacchiere. Anzi sarebbe più logico dire: un solo fatto concreto. L'unica decisione assunta, infatti, dai querelati di Palazzo Criscuolo è rappresentata dalla presa d'atto delle dimissioni di giunta. Per il resto (ordine del giorno relativo alla questione "Ban" e quello relativo alla situazione Ciba-Geigy; l'approvazione del bilancio consuntivo '87 e delibera per la ristrutturazione del 1° Circolo Didattico) tutto rinviato a data da destinarsi. Purtroppo, la situazione amministrativa a palazzo Criscuolo va facendosi sempre più complicata e problematica. le spaccature all'interno delle forze di maggioranza e, soprattutto, all'interno della Democrazia Cristiana, rendono decisamente improbabile una soluzione immediata della crisi amministrativa.*

Intanto le questioni irrisolte si accavallano ed i problemi cresciono, tra i

l'elezione del nuovo segretario si farà (almeno si spera) domenica prossima. Sotto le volte del cinema Politeama, intanto, erano volate urla, minacce ed offese varie. È scaturita, quindi, l'immagine di una D.C. divisa, timorosa ("le nostre divisioni ci hanno fatto perdere le posizioni di prestigio conquistate in città, hanno messo in discussione la nostra leadership amministrativa e rischiano addirittura di farci estromettere dalla giunta che andrà a costituirsi", Capasso) e presentuosa ("se non ritroviamo la nostra unità interna sarà la fine della DC, ma sarà anche la fine di Torre Annunziata" Antonio Di Napoli). Detto fra noi, per quanto attiene quest'ultima affermazione, ci sembra davvero esagerata. Che la dicci rappresenti una realtà importante nell'economia politica della crisi di giunta è fuori discussione, ma che dalle sue fortune dipenda il futuro della nostra città sembra davvero eccessivo.

E LA CITTA' ASPETTA *impotente ed esasperata che i politici nostrani si decidano a ricostruire quanto hanno distrutto per superficialità e sete di potere. E come la città, aspettano docenti e discenti del primo circolo didattico distrutto dal terremoto del novembre '80, dalla presenza dei senzatetto, dal-*

Scriveteci, nel vostro interesse

Sarebbe interessante sapere dai nostri lettori attraverso l'invio di lettere alla nostra redazione a quali argomenti sono maggiormente interessati. Come pure quali tipi di interviste sono più gradite e quali personaggi. Ai politici, a uomini del mondo dello spettacolo o quali? Fatecelo sapere. Più cronaca e meno commenti? Ebbene a questi interrogativi vorremmo dare una risposta. Argomenti specifici sull'economia, sulla casa, sul condominio? Saremmo ben lieti di rispondere ai vostri quesiti. A volte si ha la sensazione che quello che si scrive possa non interessare al grande pubblico. Togliteci questo dubbio. Dateci la possibilità di avere un riscontro al lavoro svolto dalla nostra redazione. Noi attraverso il quindicinale "Progetto Sud" vorremmo tentare di creare un veicolo di informazione che possa essere un mezzo per far dialogare la gente. Di parlare dei propri problemi. Non solo di dare un contributo per la trasformazione delle nostre città in vere e proprie comunità di cittadini che lavorano per il bene comu-

PROGETTO sud

Direzione
Mimmo Della Corte - *Direttore responsabile*
Bonaventura Caliendo - *Vice direttore*

Comitato di Redazione
Redattore capo: Antonio Benevento
Redattori:
Bartolo Martire, Vincenzo Lanzetta, Giampaolo Petrosino, Cinzia Tullo, Iolanda Violi, Antonio Cesarano, Ciro Anzivino, Marina De Laurentiis,

SENATO DELLA REPUBBLICA

51.3.15.

Napoli,8 aprile 1998

Caro compagno Barbiero,ho ricevuto la tua lettera e ti rispondo immediatamente,perché vedo che vi sono termini di scadenza per partecipazione a progetti di lavoro per pubblica utilità.
Sono grandemente rammaricato di non poterti essere di nessun aiuto.Non ho alcuna relazione o influenza sugli Enti dei quali mi parli.Dati i miei anni sono ormai estraneo a qualsiasi attività pratica.
Mi si stringe il cuore allorché penso al dramma di giovani generazioni,che non hanno possibilità di svolgere un onesto lavoro.Scontento di come sono andate le cose finora per Napoli ed il Mezzogiorno ho espresso anche pubblicamente la mia critica e sollecitazione verso il governo.Spero che gli impegni che ora vengono annunciati si convertano in provvedimenti concreti,che affrontino in modo adeguato questo problema.
Formulo i più sinceri auguri per tuo figlio;che egli possa presto vedere riconosciuto il suo diritto.

Cordiali saluti

Tuo Francesco De Martino

45

Senato della Repubblica - Archivio Storico

57.3.17

Studio Legale
Avv. Vincenzo Caruso
70059 Trani
Via delle Crociate, 9 - tel. 41258 - 42353

Trani 18 aprile 1998

On.sen.prof.Francesco De Martino
Napoli

Caro professore,
è stato un vero piacere rivederti e tanto soddisfacente la nostra conversazione.
Devo dirti che le ultime tue espressioni nell'"Intervista": "Non più il ''mitico sol dell'avvenire",che pure ha spinto plebi diseredate a grandi battaglie di civiltà,ma una teoria rinnovata del suo valore umano"",e quindi la tua ponderazione """...se le immense possibilità che la scienza sta dando all'uomo saranno impiegate per il bene di tutti o per il trionfo dell'egoismo"".
Ebbene,sono queste le tematiche di fondo dell'escursus storico del mio laboro :"Meridione,Puglia,Trani nella Storia universale"", titolo preferito a quello iniziale che era ""Trani,autobiografia storico-universale. Chimerica la fraternità umana"", titolo scartato nell'auspicio di intravedere ""i valori consolidati che reggeranno il genere umano"".

Quando si realizzerà un tale consolidamento??
Nell'Espresso di questa settimana,ad hoc forse ed a tutta pagina 7: """ E se ci prendessimo una secolo di riflessione?"""
Invece penso che debbano decorrere più secoli,se proprio oggi il padron dei padroni milanesi si volge indietro al 18 aprile 1948 glorificando il suo personale partito, e lì a Milano si è inventata una padania ben al di là del 1860.

Caro professore,
ho letto di buon ""Mattino"": ""L'analisi.Le passioni del tempo e i giudizi di oggi""sulla svolta di regime clerico-degasperiana. Tro sicuro che l'avresti scritto quest'articolo di tanto garbo,chiestoti d'improvviso.
I fanfaroni poi non mancano mai,ed uno di questi è il barese orditore della congiura del Midas,che del "muis"" del 1948 ruotava intorno al PSLI subito tradito ed oggi osa dir male di Peppino Papalia nella sua intervista vampirica apparsa oggi sulla Gazzetta del Mezzogiorno,in fotocopia qui allegata.
Tu non aver alcun rammarico per quanto consumato alle tue spalle dai camaleonti del potere; se ci guardiamo intorno ben pochi sono i socialisti di pura fede,ecco perchè occorrono più secoli di riflessione prima che l'umanità possa imperare.

Ti ringrazio per l'iniziativa verso l'avv.Marotta sulla presentazione della mia opera in Napoli,capitale del Meridione. Guido,docente di storia e filosofia,cui scriverò quanto prima,può ben essere uno dei relatori.

Tix abbraccio *Vincenzo*

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Studio Legale
Avv. Vincenzo Caruso
Via delle Crociate, 9
70059 Trani



Stimatissimo
on.sen.prof. Francesco De Martino
via Aniello Falcone n.258

80127 Napoli

Senato della Repubblica

47

57. 3. 18.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

IL RETTORE

Napoli, 10 settembre 1998

Prot. 447/98 Rett.

Chiar.mo Prof.
Sen. Francesco De Martino
Via Aniello Falcone

Napoli

Illustre e caro Amico,

il 12 ottobre prossimo alle ore 11,30 si svolgerà la cerimonia di consegna del premio internazionale "Federico II" che in questa edizione (per la prima volta dedicata alle scienze umanistiche) Ti è stato assegnato con delibera unanime del S.A..

Nel rinnovarTi il compiacimento per questa scelta, che onora la nostra Università e la scienza storica italiana Ti prego di prendere nota della data della cerimonia, alla quale interverrà il Ministro Berlinguer.

Con antica affettuosa dedizione, credimi Tuo.

Fulvio TESSITORE

Senato della Repubblica - Archivio Storico

28

57. 3. 19.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

IL RETTORE

Napoli, 22.2.98

Gentile e caro Professore,

grazie per la sua lettera,
del consenso prezioso. E
grazie anche per i auguri

Senato della Repubblica - Archivio Storico

49

Senato della Repubblica - Archivio Storico

57.3-20 Imola, 31 agosto 1998

Caro Francesco,

mi consenta di rivolgermi a Lei in questo modo, non per conoscenza diretta (l'ho incontrata solo poche volte, negli anni della mia infanzia), né per mancanza di rispetto, ma semplicemente per il ruolo che Lei ha sempre avuto nella vita di mio padre, Alfredo Giovannini, un Suo deputato nelle legislature degli anni '70.

Le scrivendo perché, così come accadde quasi Trent'anni fa, quando mio padre entrava ed usciva all'improvviso dalla mia vita di bambino, eternamente diviso Tra famiglia ed impegno politico, pochi giorni fa è uscito altrettanto inaspettatamente dalla mia vita, questa volta per sempre, senza nessun saluto particolare, con Troppi discorsi lasciati a metà, portato via dalle cattive sorte che lo ha voluto coinvolgere in un incidente stradale.

Questo modo drastico, drammatico di lasciarsi, al culmine di una vita vissuta Tra sentimenti d'amore sincero Tra padre e figlio, e quei cosiddetti "contrasti generazionali" che altro non sono che invisibili barriere erette su chissà quali maledette abitudini, mi procura un disperato bisogno di farlo vivere ancora, spingendomi là dove mai avrei osato quando era in vita. Sento così il bisogno

Senato della Repubblica - Archivio Storico

di scriverle, per creare un legame con qualcuno che per lui era stato così importante. D'istinto mi viene da dirle che desidero incontrarla, sebbene sia conscio del fatto che quasi inevitabilmente finirei per annoiarla, chiedendole di parlarmi dei Tempi che furono.

Mi consenta dunque almeno di salutarLa, con tutto l'effetto che immagino mio padre provasse per Lei. Ritengo che uno dei pochi parametri significativi nel valutare se la nostra vita sia stata vissuta bene o meno, sia l'avere avuto accanto persone che ci ~~[illegible]~~ l'abbiano riempita, la vita. Ho dunque la presunzione di dire che mio padre la sua vita l'ha vissuta bene, e questo anche grazie a Lei. E, per questo, le sarò per sempre grato.

Un abbraccio infinito,

Nicola

Nicola Giovanardi,
via Purocelo, 30
40026 IMOLA (Bo)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Napoli, 14 sett. 1998

Caro Giovannini,

ricevo solo ora la tua lettera del 31 agosto, con la quale mi comunichi, con affettuoso sentimento nei miei riguardi, la scomparsa di tuo padre, che tanto grandemente ammiravo. Era un caro amico ed un entusiasta socialista. Abbiamo sostenuto insieme tante battaglie e oggi non ci è mai stato indietro, né abbandona a calcoli opportunistici. Puoi essere fiero di lui.

Il tuo ricordo è in me vivissimo, anche se è passato molto tempo da quando ci siamo incontrati l'ultima volta.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Ti bacio a riprendere i contrasti generazionali. Del passato facciamo la parte buona e la continuiamo nel presente, per costruire nuove speranze.

La tua lettera è degna di lui. Non parlare di un incontro mi annoierebbe. Anzi, ne sarei felice. Da sole difficoltà ora nel fatto, che io vengo a Roma assai di rado, per ragione dei miei anni - 91 compiuti! Ma se dovesse capitarti di venire a Napoli, sarei lietissimo di vederti.

Ti ricordo un affettuoso abbraccio

Francesco De Martino

Senato della Repubblica - Archivio Storico

5 f. 3. 2. 1.

Laura Reale

Napoli 5/9/98

Gentile professore,
teniamo a farle avere un nostro grazie per l'articolo affettuoso e sentito in ricordo di nostro padre.
I messaggi che continuano a giungerci, così numerosi e provenienti da persone disparatissime - molte delle quali a noi sconosciute - sono unificabili in uno stesso intento: aggiungere alla famiglia una personale testimonianza del perché nostro padre aveva lasciato un segno nella loro vita: in questo modo noi possiamo continuare a sentire palpabilmente ancora tanta parte di nostro padre intorno a noi -
Ci tenevamo a dirle questo e volevamo dare a Lui, che per tanti anni fu suo caro amico, un abbraccio affettuoso -

La moglie e le figlie di Adriano Reale

Senato della Repubblica - Archivio Storico



La proposta di una presidente della Repubblica riaccende la discussione sulle donne e la politica

La politica senza le donne

Lo storico Paul Ginsborg commenta la proposta di Amato «L'assenza di rappresentanti femminili è segno

LA SCRITTRICE

Sanvitale: «Vorrei Nilde Jotti»

ROMA. «Una dichiarazione controcorrente quella di Giuliano Amato». E la scrittrice Francesca Sanvitale pensa anche che l'ex premier abbia scelto non a caso la platea di Cernobbio perché la sua proposta risultasse più eclatante. Lì, «per giunta, c'era una sola donna presente, la signora Levi Montalcini». Il problema dell'assenza femminile nella rappresentanza politica «alta» - ruoli dove sono richiesti compiti di carattere tecnico e grande esperienza - è serio e «ancora tutto da strutturare, mentre l'occupazione dei posti base da parte delle donne è assicurata». «Elo stupore che è venuto da questa dichiarazione - prosegue Sanvitale - rivela anche quale è la psicologia sociale di questo paese. In realtà le premesse socio-politiche per la candidatura di una presidente al Quirinale ci sono tutte, ma la proposta di Amato ha tirato fuori il problema del rapporto tra donne e società ai massimi livelli».

Gli esempi del resto d'Europa, Francia e Gran Bretagna in testa, non sono cosa da poco, ma per la scrittrice anche nel resto del vecchio continente l'arretratezza sull'argomento è ancora forte. «Assistiamo - dice - a uno strano fenomeno che ancora non riesco a spiegarmi: nei paesi più avanzati non ci

LA POLEMICA

Quella platea di soli uomini

SANDRA PETRIGNANI

IL FATTO che, mentre Giuliano Amato si lanciava nell'affettuosa proposta di pensare a una donna per il Quirinale, in sala (seminario Ambrosetti per imprenditori e manager a Cernobbio) sedesse una sola signora, la dice lunga. La signora, fra l'altro, era l'elegante, inossidabile, specialissima Rita Levi Montalcini, che davvero non sfigurerebbe come presidente della Repubblica. Non mi pare ci sia in circolazione attualmente, fra le femmine e fra i maschi blasonati del paese, persona più blasonata di lei.

Ma, appunto, lei è una e unica. E anche a prender sul serio la provocazione di Amato, non è che la concorrenza femminile minacci di intralciare la corsa degli uomini alla prima poltrona dello Stato. Che si sia trattato solo di un simpatico gioco di fine estate correlato del totopresidenza di nomi scontati (Tina Anselmi piuttosto che Nilde Iotti, Emma Bonino piuttosto che Elvira Sellerio, Letizia Moratti piuttosto che Livia Turco)?

Eppure il tema non è sciocco, e potrebbe essere trattato con altro tono se non si fosse imposta, chissà perché, l'odiosa prassi di non prendere mai niente sul serio, men che meno le idee dei politici. E allora chiediamoci come mai fra tutti gli imprenditori di Cernobbio non c'erano donne, e perché mai la rappresentanza politica femminile è così scarsa, e non solo politica. A scuola le bambine sono quasi sempre le più brave, non è un mistero. Poi crescono e si lasciano inghiotti-

di grande arretratezza
Il potere maschile va riformato»

ROMA. Quando domenica a Cernobbio l'ex premier ed ex presidente dell'Antitrust Giuliano Amato ha gettato il sasso nello stagno dicendosi a favore di una candidatura femminile al Quirinale, lo ha fatto citando l'ultimo saggio dello storico inglese Paul Ginsborg, *L'Italia del tempo presente* (Einaudi) dedicato alla storia dell'Italia contemporanea, dove l'autore sottolinea l'arretratezza del Paese sull'assenza di eguali possibilità tra donne e uomini nella politica e nel sociale. Ce lo spiega lo stesso Ginsborg.

Secondo lei le cause che hanno portato a questa storica arretratezza del ruolo delle donne nella politica hanno una specificità più politica o più sociale?

«Non c'è dubbio che la responsabilità sia maggiore nella politica. Nel mio libro cerco di distinguere le due sfere. Uno dei fenomeni più appariscenti dal punto di vista sociale è l'emergere della presenza femminile nella società e nel mondo del lavoro negli ultimi vent'anni. Le donne sono più istruite, sono molto più presenti nel mondo del lavoro. Socialmente, insomma, sono emerse in modo travolgente, anche se tutto è successo in un modo non soddisfacente per loro. Le storie orali e le indagini socio-antropologiche registrano insoddisfazione da parte delle donne che sognano di realizzarsi nel lavoro: studiano moltissimo e non riescono a trovare uno sbocco professionale all'altezza della loro preparazione e del loro impegno. Questo è un aspetto veramente drammatico dell'Italia contemporanea e non solo nel Sud. Non di meno c'è stata a livello sociale l'emersione delle donne nella società pubblica negli ultimi vent'anni. Tutt'altra la situazione a livello politico dove permane una stasi notevolissima. Anna Rossi Doria dice che dal '86 il movimento femminista ha cercato di entrare nella società politica, cercando di occupare spazi oltre a quelli già presi nella società civile. Ma qui le possibilità erano pochissime e così il salto verso la politica non c'è stato. Credo onestamente che a livello politico la situazione si possa definire molto grave. Per svariate motivazioni nel biennio '94-'96 sono state penalizzate le candidate femminili e dunque anche nella cultura della sinistra c'è stata una stasi se non addirittura un arretramento. Nel passaggio Pci-Pds c'è stato per un breve momento la speranza che questa trasformazione potesse portare a una più grande rappresentanza politica femminile, almeno dentro quel partito. Dopo, la delusione è stata forte».

Tutto ciò è accaduto perché gli uomini che fanno la politica hanno visto con timore la possibile avanzata delle donne nel loro campo oppure perché la politica così come è fatta in Italia è comunque ancora molto lontana dal farsi femminile?

«Penso che sia più vera la seconda ipotesi. Si parla tanto di passaggio tra la prima e la seconda Repubblica, ma enormemente in questo campo il passaggio, non solo della sinistra, è terribilmente lento se non inesistente. È come se la politica fosse un gioco complicato da svolgere a Montecitorio, fra uomini nel Transatlico. Il Parlamento italiano è un *men's club*. Non c'è stata in pratica una reinvenzione della politica. Ricordo benissimo quando le donne del Pds mi chiamarono nel '94 a parlare della famiglia a Bologna: andai lì e non c'era un politico, salvo il segretario regionale. La politica era un'altra cosa. Ciò mostra un'arretratezza culturale forte, che non giova alla sinistra perché essa sembra riflettere il vecchio modo di fare la politica, che non entra nella società civile, e neppure nella sfera domestica».

All'interno del movimento femminista italiano si discute ancora se sono le donne a non essere capaci di misurarsi con gli stessi parametri di competitività degli uomini. E ci sono anche quelle che gettano la spugna e abbandonano la politica. È il problema non può essere risolto con la semplice introduzione delle quote.

«Io credo che la questione sia anche quella delle quote. Si può citare il tentativo riuscito di Tony Blair di doppiare se non triplicare la presenza femminile nel suo partito. Gli uomini del Pds devono decidere se vogliono fare allo stesso modo. Harriet Harman faceva il gesto simbolico di allattare il suo bambino nel Parlamento inglese. Ecco, facciamo anche noi dei gesti capaci di rompere i vecchi schemi, apriamo a un mondo femminile che deve entrare in questo *men's club*. Non è che il Partito radicale proponendo la candidatura di Ilona Staller e nemmeno Bossi quando ha candidato Irene Pivetti alla presidenza della Camera abbiano operato una rottura significativa, anche se in questo ultimo caso si trattava pur sempre di una rottura. Non è così che si risolve il problema: bisogna ripensare l'attività politica interrogandosi sulla questione di genere e sul riformismo, non quello dei primi anni del secolo ma quello degli ultimi decenni. E dare grande respiro a una riflessione riformatrice a tutto campo».

La responsabilità di questo stallo della politica italiana può essere affidata interamente alla parte maschile?

«Io posso solo rispondere da uomo sull'agire maschile e dire che il potere nella sfera politica degli uomini è difficile cambiarlo. Benvenuta allora questa nuova polemica su una donna presidente della Repubblica, ma bisogna stare molto attenti perché non è con l'elezione di una singola donna, che pure occupa un posto molto importante, che si cambiano le cose. La signora Thatcher veniva sempre di essere brava perché si comportava come un uomo».

Quello è stato uno dei casi più eclatanti in cui una donna ha accettato le regole del gioco maschile. Non si rischia allora che i politici, assegnando **una carica così alta e simbolica a una donna, si mettano semplicemente un fiore all'occhiello?**

«Non credo: qualsiasi cosa è da cogliere come un passo in avanti perché c'è il rischio di una sordità totale sulle questioni femminili. Ma nella situazione italiana mi sembra improbabile un cambiamento radicale, mi sembra più possibile invece che aumenti la sensibilità che potrebbe venire da una figura simile e in ogni caso qualsiasi che fosse il carattere della persona, per molte donne sarebbe pur sempre un simbolo di emancipazione. Ma vorrei dire anche il mio profondo sofferciamo su questa capacità di cambiare».

Se è vero che le donne oggi sono le più capaci di registrare e farsi portavoce dei profondi mutamenti **sociali** che sono **avvenuti** nel **nostro paese** e se invece **le stesse non saranno nei luoghi della politica a rappresentare** questo mutamento, lanciol'**allarme** sarà **totale.**

«I processi sociali raramente sono così radicali. Ma anche l'interiorizzazione dei valori maschili da parte delle donne è un processo molto forte. Lo scenario di una massa di donne pronta a contestare l'universo maschile mi sembra un po' fuorviante perché molte, anche se emancipate, in qualche modo giustificano con valori tradizionali i loro ruoli e le loro vite e cambiare è molto difficile senza avere alle spalle un movimento di forza internazionale, come è stato quello femminile degli anni Settanta. La situazione è più sfumata e proprio per questo più difficile da cambiare».

Monica Luongo

GRAN BRETAGNA

La ricetta vincente di Blair



Da 38 sono salite a 101 e i numeri sono destinati ad aumentare ancora. Parliamo delle deputate nella Gran Bretagna di Tony Blair, che del rechtamento femminile e della presenza delle donne in Parlamento ha fatto la carta (vincente) del suo mandato governativo. D'un balzo, infatti, nella classifica dei paesi con più donne al governo l'Inghilterra è passata dal cinquantesimo al ventesimo posto in un solo anno. I dati e le cifre sono il risultato della campagna elettorale del leader laburista, ma il reclutamento all'interno del partito non si è certo concluso con le elezioni. Determinanti furono, comunque, le elettrici. Solo nel marzo del 1997, a due mesi dall'incoronamento di Blair, un terzo delle donne intervistate non aveva ancora deciso per quale partito votare; e se le donne formavano il 52 per cento dell'elettorato, le statistiche rivelavano che alle elezioni del '92 furono più uomini che donne a scegliere il Labour Party. Era chiaro che su di loro, l'altra metà del cielo elettorale, si giocava l'intera partita. E il partito laburista l'ha giocata fino all'ultima mano. Ma al tavolo verde c'è seduta anche la «Emily's List» (dal nome della suffragetta Emily Pankhurst) nonché acrostico di «Even money is like yeast», anche il denaro è come il lievito), giudicata illegale di lì a qualche mese, ma capace intanto supportare le candidate donne. Né ha tradito le aspettative, Blair, una volta insediatosi a Downing Street: quasi triplicata la presenza a Westminster e la nomina di un ministro per le Donne a Harriet Harman, affiancata da Joan Ruddock nella gestione del dipartimento della «Women's Unit» - che ha il compito di identificare questioni di particolare rilevanza per le donne, dall'assistenza all'infanzia alla violenza, dalla rappresentazione negli incarichi pubblici alla creazione di un nuovo rapporto tra il mondo femminile e le decisioni governative, le donne e la politica, dunque. Risultato? La politica inglese, quanto di più formalmente uguale a se stessa da secoli, è stata scossa dalla valanga rosa delle politiche e delle loro elettrici. Che hanno posto sul tappeto questioni complesse e fondamentali come la rivalutazione dei ruoli di assistenza, la revisione globale del sistema pensionistico, la «femminilizzazione» della politica, la riconquista dello Stato sociale. C'è già chi, come la femminista storica Germaine Greer, si dichiara fortemente delusa. Ma riusciranno nella storica, eroica impresa?

Oppure Margaret Thatcher è la prova vivente che poco o nulla le donne arrivate in cima alla piramide del potere differiscono nei comportamenti, nelle decisioni, nelle scelte dai più collaudati colleghi uomini?

Mo. Lu.

re dalla «femminilità» o presunta tale, dalla mancanza di ambizione o presunta tale, dall'insicurezza in se stesse o presunta tale. Le donne sono migliori, si dice in giro, le donne sono meno aggressive, per questo non si impongono e lasciano via libera ai maschi.

Anche Amato sembra crederci al fatto che le donne siano più «buone». No grazie. Mi permetto di dissentire. Che le donne possano diventare delle belve all'occorrenza, tutti e quelli ai falloprovvisti fratelli, non mi sembra né scandaloso né improbabile. E vorrei tanto che non fosse per le loro qualità assistenzialistiche che saltassero alle leve di comando, ma esclusivamente per meriti intellettuali e per una banalissima questione di giustizia.

Una Margareth Thatcher o un'Indira Gandhi non mi pare abbiano dato prova di maggiore umanità e trasparenza di, che so, un Winston Churchill o un François Mitterand.

La politica non è esattamente un luogo adatto ai santi (buona persiare ai disastri provocati dalla scarsa lungimiranza di Gandhi sul dopo-Indipendenza), ma a persone con specifiche comprovate competenze.

Il particolare che in futuro queste competenze possano incarnarsi in corpi e menti femminili senza che ci si gridi al miracolo è una questione urgente, ma che purtroppo non si risolve con la mossa equilibristica di piazzare un bel tailleurino-copricchio sulla poltrona presidenziale. Si tratta di una di quelle rivoluzioni epocali per cui dovrebbe sparire, per esempio, l'atteggiamento paternalistico verso le donne per lasciare il posto a un rapporto di semplicissima (ma contosissima evidentemente) stima.

Quando l'onnipresente Francesco Cossiga pronuncia, in difesa di Clinton e fra gli applausi generali, una frase imbarazzante come: «Chi di noi non ha avuto una compagna di scuola porcellona...», si capisce che non è certo da lui (ex presidente della Repubblica italiana) che possiamo aspettarci indicazioni per un rapporto più equilibrato fra i sessi.

Semmai vorrebbe voglia di rintracciarla quella sua compagna di scuola e dirle una parola di conforto. Deve aver avuto giorni difficili.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

51. 3. 23.



✱
040387056326l

ZCZC NAA433 T 090/5V/055343047439OO 0002589336171
IGNA CO IGRM 012
00100 ROMAQUIRINALE 12 11 2016

SENATORE A VITA PROFESSORE FRANCESCO
MARTINO
VIA ANIELLO FALCONE 258
80129 NAPOLI

GRAZIE PER I GENTILI AUGURI.CON AFFETTUOSO E DEVOTO PENSIERO
OSCAR LUIGI SCALFARO

11/09 21.00
NNNN
✱
040387056326l

Senato della Repubblica - Archivio Storico

IGNA A

Francesco Cossiga

Caro Francesco, ti ho
visto e ho visto tuoi amici!

Francesco

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Onorio

SENATO DELLA REPUBBLICA

---

fascicolo note opposizione
tardiva illeggibile.

---

sentenza Pretore 18-23 10. 1996
respinge

appello. per invalidare il documento
esibito sarebbe stata necessaria
la querela di falso

violazione art 2700 c.c.
relativo al valore atto pubblico
fino a prova di falso
e dell'art. 312 c.p.c
(omissione error di persona nella
citazione ed testo)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

una ha nemmeno prodotto il documento
non ha fornito l'iscrizione
della mutuata

rimette la causa alla camera di
Consiglio 4.12.1996 -

udienza 2.4.97 -

sentenza 2-4-1997

deposito 7.5.1997

notificata?

Termini di rito 60 giorni

---

art. 104 disp. att. c.p.c.
(nella dicitura del Pretore)
udienza 18.10.95)

184 bis c.p.c.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

LA SOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE NELLA CONVENZIONE DI MONTEGO BAY

bibliografia non reperita:

A.O. ADEDE : Prolegomena to the dispute settlement part of the law of the sea convention, 1977, N.Y.U.J. Int'l Law and Pol., vol. 10, Pag. 253.

A.O. ADEDE : Toward the formulation of the rule on delimitation of sea boundaries between states with adiacent or opposite coasts, in Virginia Journal of Int. Law, 1979, vol. 19, pag. 207, 222-32, 247-52.

A.O. ADEDE : Streamlining the system for the settlement of disputes under the law of the sea convention, in 1 Pace L. REV., 1980.

BERNHARDT : Compulsory dispute settlement in the law of the sea negotiations: a reassessment, in Virginia Journal of Int. Law, 1977, vol. 19, pag. 67.

CAFLISCH : Le reglement judiciaire et arbitral des differends dans le nouveau droit international de la mer, in Festschrit für Rudolf Bindschedler, 1980 Pag. 351

H. CHIU : The 1982 United Nations Convention on the law of the sea and the settlement of China's maritime boundary dispute,
Contemporary Issues in International Law. Essays in honour of Louis B. Sohn, KEHL; STRASBOURG; ARLINGTON 1984, PAG. 189-208.

C.A. COLLIARD : Colloque de Rouen, perspectives du droit de la mer. in S.F.D.I., 1983.

COMMENT : Toward peaceful settlement of ocean space disputes: a working paper, San Diego Law Revue, 1974, vol. 11, pag. 733.

A.L.C. DE MESTRAL : Compulsory dispute settlement in the third U.N. convention on the law of the sea: a Canadian perspective.
Contemporary Issues in Int. Law. Essays in honour of Louis B. Sohn. Kehl; Starsbourg; Arlington 1984, pag. 169-188.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

RAMAN : Ocean resurces: procedures and mechanisms for settlement of disputes. UNITAR, 1976.

E.L. RICHARDSON : Dispute settlement under the convention of the law of the sea: a flexible and comprehensive extension of the rule of the law to ocean space. Contemporary Issues in Int. Law. Essays in honour of L.B. Sohn, Kehl; Strasbourg Arlington, 1984, pag. 149-163.

ROSENNE : The settlement of disputes in the new law of the sea in Revue Iranienne des Relations Internacionales, num. 11-12, printemps 1978, pag. 401-433.

L.B. SOHN : Settlement of disputes arising out of the law of the sea convention. in San Diego Law Revue, 1975, vol. 12, Pag. 495.

L.B. SOHN : Toward a tribunal for the oceans, in Revue Iranienne des Relations intern. vol 5-6, 1975, pag. 247.

L.B. SOHN : Settlement of disputes relating to the interpretation and the application of treaties. Recueil des cours de l'accademie du droit intern. 1976, pag. 195-294.

L.B. SOHN : U.S. Policy toward the settlement of law of the sea disputes, in Virgiania Journal Of Int. Law, 1976, vol. 17.

L.B. SOHN : Settlement of disputes relating to the law of the sea convention. 3 Envtl. Poly and L. 1977, pag. 98.

Giuseppe Sepe

Senato della Repubblica - Archivio Storico

G. ERASMUS : Dispute settlement in the law of the sea. ACTA JUR (Cape Town), 1986, pag. 15-27.

GAERTNER : The dispute settlement provisions of the convention on the law of the sea: critique and alternatives to the International tribunal for the law of the sea, in San Diego Law Revue, 1982 vol. 19, pag. 577.

GAMBLE : The law of the sea conference: dispute settlement in perspective, in Vand. J. Transat'l L., 1976, vol. 9, pag. 323.

—IRWIN : Settlement of maritime boundary disputes: an analysis of the law of the sea negotiations, in Ocean Development and Int. Law Journal, 1980, vol. 8, pag. 105.

—A.J. JACOVIDES : peaceful settlement of disputes in ocean conflicts: does UNCLOS III point the way?. Contemporary Issues in Int. Law. Essays in honour of judge L.B. SOHN. Kehl; Strasbourg Arlington, 1984, pag. 165-168.

— JANIS : Dispute settlement in the law of the sea convention: the military activities exceptions, in ODILA, 1977, vol. 4, pag. 51.

E.J. MANNER : Settlement of sea-boundary delimitation disputes according to the provisions of the 1982 law of the sea convention. Essays in Int. Law. in honour of judge Manfred Lachs, THE HAGUE, Boston Lancaster, 1984, pag. 625-643.

A. MARIN LOPEZ : La solucion de controversias en el convenio de derecho del mar de 1982. Pensamiento juridico y sociedad internacional, Libro-Homenaye al prof. D. Antonio Truya Serra vol. I/II, Madrid 1986? pag. 749-772.

—S. ODA : Some reflectios on the dispute settlement clauses in the U.N. convention on the law of the sea. Essays in Int. law in honour of judge Manfred Lachs. The Hague; Boston; Lancaster, 1984, pag. 625-643.

Confr. Sin. art. 245 c. prof. Sico
cit. precedente.

Senato della Repubblica - Archivio Storico



Senato della Repubblica - Archivio Storico

tappeiner Vision 347

Arno Sivsi (BZ) Oswaldweg 22

Senatore Prof.
Francesco DE MARTINO
Via Aniello Falcone
258

80127 NAPOLI

copyright 1995 tappeiner - I-39011 Lana (bz) Tel. (0473) 564330

CARISSIMO - LE SCRIVO DA SIVSI OVE LUSSU MI PRELAVA DI LEI E DELLA SUA OPERA -
TORNO A BARI A FINE MESE - AUGURO A LEI SEMPRE PRINCIPESCO LE MATERNO - - - -
CPLUMB

Senato della Repubblica - Archivio Storico

MARESCIALLO OLIVIERI IVANNO

NATO A NAPOLI IL 30-03-1973.

ARRUOLATO NEL CORPO DELLA

G. di F. IL 12-10-1993.

DAL 14/08/95 AL 24/11/97

HA PRESTATO SERVIZIO PRESSO

LA 3^ COMPAGNIA DI ROMA

(ANTICONTRABBANDO - ANTIDROGA).

DAL 25/11/97 PRESTA SERVIZIO

PRESSO LA 2^ COMPAGNIA DI ROMA

(POLIZIA TRIBUTARIA - SCONTRINI).

(Fausto)

Senato della Repubblica - Archivio Storico